



Certiquality S.r.l.

via G. Giardino, 4
20123 Milano

www.certiquality.it

T +39 02 8069171
F +39 02 86465295
certiquality@certiquality.it

C.F. e P.I. 04591610961
Reg. Imp. MI 04591610961
R.E.A. MI 1759338
Cap. Soc. € 1.000.000 i.v.

Spettabile: CHIMET S.P.A.
VIA DEI LAGHI 31/33
52041 - BADIA AL PINO - (AR)
ING. GIOVANNI PRELAZZI

Milano, 03/05/2018

Convalida N.E262/B+E262/I

Oggetto: Convalida aggiornamento dichiarazione ambientale ed Estensione

A seguito delle risultanze positive e della delibera della Commissione Tecnica dell'Istituto del 03/05/2018, Vi confermiamo che quanto attuato presso i Vostri siti di BADIA AL PINO - (AR), VICIOMAGGIO - (AR) risulta conforme ai requisiti del Regolamento CE 1221/2009.

Si ricorda che la validità della Convalida della Dichiarazione Ambientale scade il 22/06/2019.

Cogliamo l'occasione per rammentarvi che la Dichiarazione Ambientale convalidata deve essere inoltrata al Comitato EMAS Sezione Italia, secondo le indicazioni riportate nella Procedura dello stesso Comitato per la registrazione delle Organizzazioni.

La procedura è disponibile sul sito :

<http://www.isprambiente.gov.it/certificazioni/site/it-IT/EMAS/Documentazione/Procedure/>

In allegato alla presente Vi trasmettiamo:

- la Dichiarazione Ambientale convalidata
- l'allegato VII al REG CE 1221/2009
- Attestato EMAS

Viene stabilito che il prossimo audit di Aggiornamento della Dichiarazione Ambientale sarà effettuato entro il mese di Aprile 2019.

Vi chiediamo pertanto di far pervenire al valutatore incaricato, almeno un mese prima della data della verifica, copia del documento di Dichiarazione Ambientale aggiornato.

Il nominativo del valutatore Vi verrà comunicato dall'Istituto.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale
Umberto Chiminazzo



Stabilimento di Badia al Pino (AR)
Stabilimento di Viciomaggio (AR)

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Aggiornamento 2017

Revisione	Data	Sintetico modifiche
1	15/06/2016	Emissione
2	28/04/2017	Aggiornamento dati 2016
3	30/03/2018	Aggiornamento dati 2017

Emesso e verificato	Approvato
<i>Gruppo di lavoro</i>	<i>Amministratore delegato e gestore</i>
Giovanni Prelazzi, Claudio Fagioli, Mario Guidelli, Filippo Falsini	Sergio Squarcialupi

INDICE

1. PREMESSA.....	5
2. INTRODUZIONE.....	5
3. I SITI PRODUTTIVI.....	6
3.1 Localizzazione geografica.....	6
3.2 Inquadramento ambientale.....	7
4. SOCIETÀ E IL SISTEMA DI GESTIONE AZIENDALE.....	11
4.1 Organizzazione.....	11
4.2 Il Sistema di Gestione Aziendale.....	12
5. I PROCESSI PRODUTTIVI.....	14
5.1 Il sito di Badia al Pino.....	14
5.2 Il sito di Viciomaggio.....	15
6. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DELLE ATTIVITÀ.....	17
6.1 Aspetti ambientali diretti.....	18
6.1.1 Materie prime.....	18
6.1.2 Consumi energetici.....	20
6.1.2.1 Energia elettrica.....	20
6.1.2.2 Metano.....	20
6.1.2.3 Gasolio.....	22
6.1.3 Consumi e scarichi idrici.....	22
6.1.4 Emissioni in atmosfera.....	25
6.1.5 Rifiuti prodotti.....	27
6.1.6 Contaminazione di suolo e sottosuolo.....	29
6.1.7 Impatto acustico.....	30
6.1.8 Altri aspetti ambientali.....	31
6.1.9 Rischio incidenti rilevanti (Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105).....	33
6.1.10 Autorizzazione integrata ambientale (D.Lgs. 18-02-205 n.59).....	33
6.1.11 Direttiva Emission Trading (Direttiva 2003/87/CE).....	34
6.1.12 Incidenti e segnalazioni ambientali.....	34
6.1.13 Stato dei contenziosi con la pubblica amministrazione.....	34
6.2 Aspetti ambientali indiretti.....	34
6.2.1 Corretto utilizzo dei prodotti.....	34
6.2.2 Comportamento ambientale degli appaltatori.....	35
6.2.3 Comportamento ambientale dei fornitori.....	35
6.2.4 Trasporti.....	35
7. OBIETTIVI E PROGRAMMI AMBIENTALI.....	36





Chimet S.p.A.

Azienda di Recupero e Affinazione metalli preziosi, Termodistruzione rifiuti, Produzione Prodotti Chimici, Film Spesso e Catalizzatori

Siti registrazione EMAS:

Sede e Stabilimento di Badia al Pino - Via dei Laghi n.31/33 - 52041 BADIA AL PINO - CIVITELLA IN VAL DI CHIANA (AR)

Stabilimento di Viciomaggio - Via di Pesciola n.74 - 52041 VICIOMAGGIO (AR) -. CIVITELLA IN VAL DI CHIANA (AR)

P. IVA 00155440514

CODICE ATTIVITÀ NACE stabilimento di Badia al Pino:

20.13 Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici

20.59 Fabbricazione di altri prodotti chimici non classificati altrimenti

24.41 Produzione di metalli preziosi

38.2 Trattamento e smaltimento dei rifiuti

CODICE ATTIVITÀ NACE stabilimento di Viciomaggio:

20.30 Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici

20.59 Fabbricazione di altri prodotti chimici non classificati altrimenti

24.41 Produzione di metalli preziosi

La Dichiarazione Ambientale è stata emessa e verificata dal Gruppo di Lavoro composto da:

Giovanni Prelazzi, Claudio Fagioli, Mario Guidelli e Filippo Falsini

e approvata da:

Sergio Squarcialupi
Amministratore Delegato
Chimet S.p.A.

Il Verificatore Ambientale accreditato che ha convalidato la Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento CE 1221/2009 è:

Certiquality s.r.l. – Via G. Giardino, 4 / 20123 MILANO
N° accreditamento EMAS IT-V-0001

Edizione 2018 - Revisione 2

Data: 30 Marzo 2018

Per eventuali ulteriori informazioni contattare:

Dr. Giovanni Prelazzi, Responsabile sistema di gestione

Tel. 0575 415694 – Fax 0575 415667 – e mail giovanni.prelazzi@chimet.com

LETTERA DEL PRESIDENTE DEL CDA

Chimet presenta la Dichiarazione Ambientale, relativa agli stabilimenti di Badia al Pino (AR) e Viciomaggio (AR), redatta ai sensi del Regolamento Europeo n° 1221/2009, aggiornato con il Regolamento Europeo n° 2017/1505, sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un Sistema Comunitario di Ecogestione e Audit (EMAS).

Tale Dichiarazione Ambientale s'inserisce nel percorso di comunicazione ed apertura verso il pubblico che Chimet ha intrapreso ormai da anni e che intende rafforzare, riproponendo anche momenti di condivisione attraverso lo strumento di Fabbrica Aperta, come avvenuto già in passato.

Chimet dimostra, ormai dal lontano 1975, che attraverso la chimica si può recuperare da materiali altrimenti inutilizzati beni nuovi e preziosi; la finalità è quella di rendere più pulito il mondo in cui viviamo, cercando di ridurre gli sprechi proprio attraverso le varie fasi di recupero.

L'impostazione della Dichiarazione Ambientale vuole essere quella di uno strumento chiaro e di facile comprensione, sebbene le attività svolte presentino una notevole complessità, nel quale sono descritte le attività dell'azienda e gli impatti ambientali connessi, per comunicare alle autorità, ai tecnici ed al pubblico lo stato attuale e gli obiettivi per il futuro.

Siamo consapevoli che soltanto con un corretto ed aperto rapporto con il territorio, nel rispetto delle normative vigenti e con l'impegno al miglioramento continuo, è possibile garantire uno sviluppo futuro alle nostre attività.

Il Presidente del CdA

Dott. Sergio Squarcialupi



1. PREMESSA

La Dichiarazione Ambientale qui presentata è stata redatta ai sensi del Regolamento Europeo n° 1221/2009, aggiornato con il Regolamento Europeo n° 2017/1505, sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un Sistema Comunitario di Ecogestione e Audit (EMAS).

Chimet è certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001 dal 2003 ed intende registrarsi EMAS per tutte le attività svolte nei siti di Badia al Pino e Viciomaggio, pertanto tale Dichiarazione prende in esame gli aspetti ambientali che hanno significatività secondo i criteri stabiliti dal Sistema di Gestione.

Tale documento ha lo scopo di fornire al pubblico ed a tutti i soggetti interessati una descrizione dell'Azienda, della sua organizzazione, delle attività condotte nel contesto territoriale in cui si inserisce, delle problematiche ambientali connesse e dell'impegno di Chimet verso un continuo miglioramento delle proprie prestazioni ambientali.

Il linguaggio utilizzato, in linea con quanto richiesto in EMAS, è volutamente non specialistico tale da garantirne la leggibilità anche ad un pubblico non tecnico.

Nella Dichiarazione Ambientale sono raccolti ed analizzati i principali dati relativi alla gestione ambientale degli ultimi 3 anni, dati che sono stati verificati e convalidati dal Verificatore Ambientale. Tutte le informazioni riportate derivano da un'attenta Analisi Ambientale Iniziale dell'intero processo e sono sottoposte a verifiche periodiche, anche ricorrendo a consulenze specialistiche esterne.

Tale approccio consente di consolidare i dati ed assicurarne oggettività, rintracciabilità e replicabilità.

Il documento viene reso disponibile al pubblico mediante pubblicazione sul sito internet aziendale: www.chimet.com.

L'aggiornamento è effettuato annualmente elaborando i dati ambientali al 31 dicembre di ogni anno, mentre le considerazioni generali, eventi anomali, incidenti ambientali e contenziosi con le pubbliche amministrazioni sono riferiti alla data di emissione del presente documento.

2. INTRODUZIONE

CHIMET effettua attività di: recupero e affinazione metalli preziosi, termodistruzione rifiuti, produzione di prodotti chimici, paste serigrafiche e catalizzatori, in 3 siti distinti: loc. Badia al Pino - Civitella in Val di Chiana (AR), loc. Viciomaggio - Civitella in Val di Chiana (AR) e Vicenza.

La sede legale è presso il sito di Badia al Pino in cui sono presenti i processi di recupero e affinazione, termodistruzione rifiuti pericolosi e non pericolosi e produzione prodotti chimici.

Nel sito di Viciomaggio sono presenti le divisioni Film spesso e Catalizzatori.

Nel sito di Vicenza è presente esclusivamente una sede commerciale che non è oggetto della presente Dichiarazione Ambientale.

Il documento sarà strutturato effettuando un'analisi parallela per entrambi i siti analizzati, Badia al Pino e Viciomaggio.

3. I SITI PRODUTTIVI

3.1 Localizzazione geografica

Entrambi i siti produttivi ricadono nel comune di Civitella in Val di Chiana.

Il sito produttivo di Badia al Pino è inserito in un'area dedicata del Piano Strutturale, mentre lo stabilimento di Viciomaggio è inserito in un'area industriale. La sede di Badia al Pino è stata costruita nel 1975, anche se ha subito varie modifiche nel corso degli anni. Lo stabilimento di Viciomaggio, invece è attivo dal 1984. La tabella che segue riassume le principali informazioni geografiche per i due siti.

descrizione	sede di Badia al Pino	stabilimento di Viciomaggio
centro abitato più vicino	Badia al Pino	Viciomaggio
distanza dal confine al centro abitato più vicino, inteso come agglomerato urbano (m)	350	350
corso d'acqua rilevante più vicino	canale maestro della Chiana	canale maestro della Chiana
distanza dal confine al corso d'acqua rilevante più vicino (m)	3000	3000
distanza dal confine all'autostrada A1 (m)	850	50

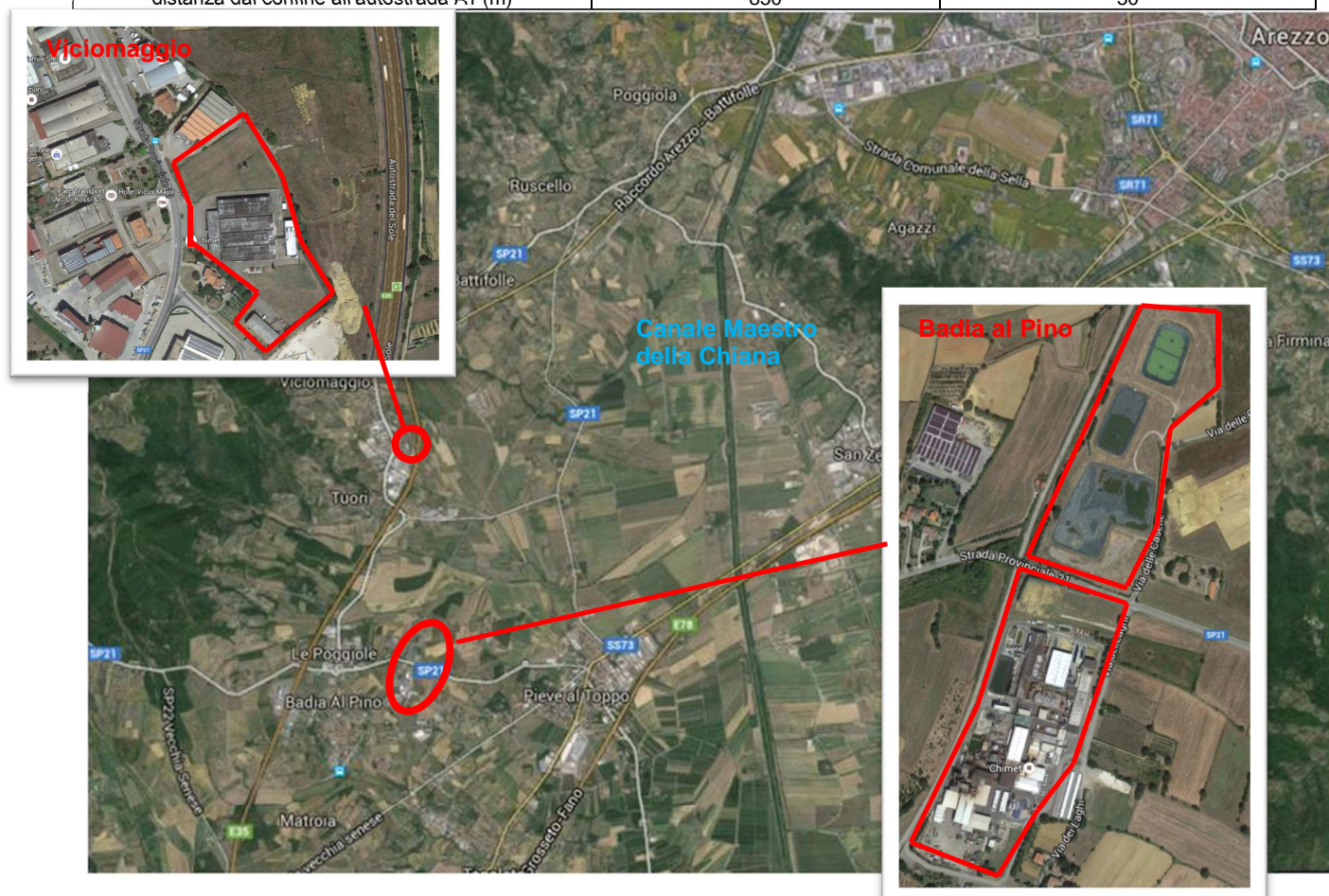


Figura 1 - inquadramento territoriale siti Chimer Badia al Pino e Viciomaggio

3.2 Inquadramento ambientale

Dal punto di vista urbanistico e ambientale, la cartografia estratta dal Piano Strutturale del comune di Civitella in Val di Chiana mostra che:

- entrambi i siti sono posti in aree dedicate a destinazione produttiva
- entrambi i siti non sono sottoposti a particolari vincoli ambientali
- entrambi i siti sono posti in aree geologicamente stabili costituite prevalentemente da sabbie, limi, ghiaie
- il rischio idrogeologico per il sito di Badia al Pino è in piccola parte moderato (nell'area produttiva) e totalmente a rischio moderato per la parte dei bacini; il sito di Vicomaggio, invece, non è soggetto a rischio di pericolosità idrogeologica
- secondo la zonizzazione acustica il sito produttivo di Badia al Pino ricade in classe VI (aree esclusivamente industriali), mentre il sito di Vicomaggio in classe V (aree prevalentemente industriali)

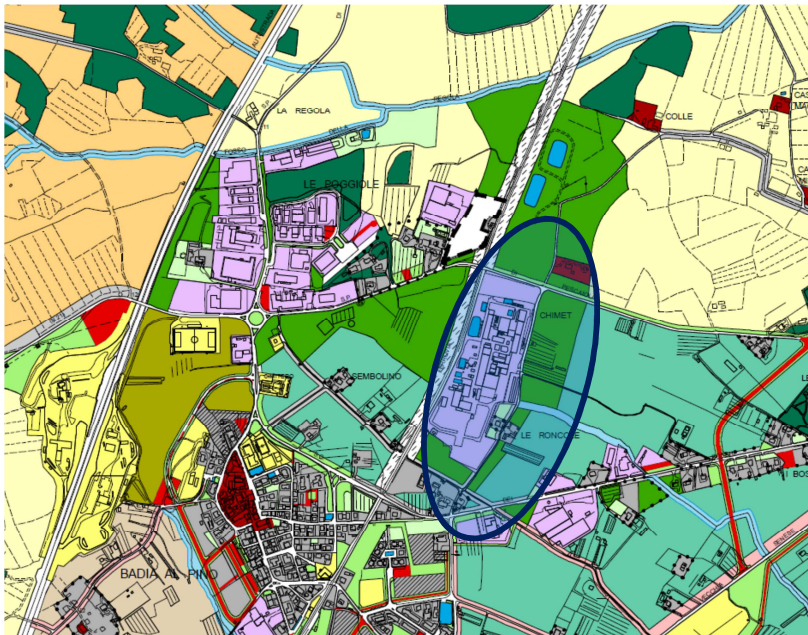


Figura 2 - inquadramento urbanistico sito Chimer Badia al Pino - posto in zona industriale

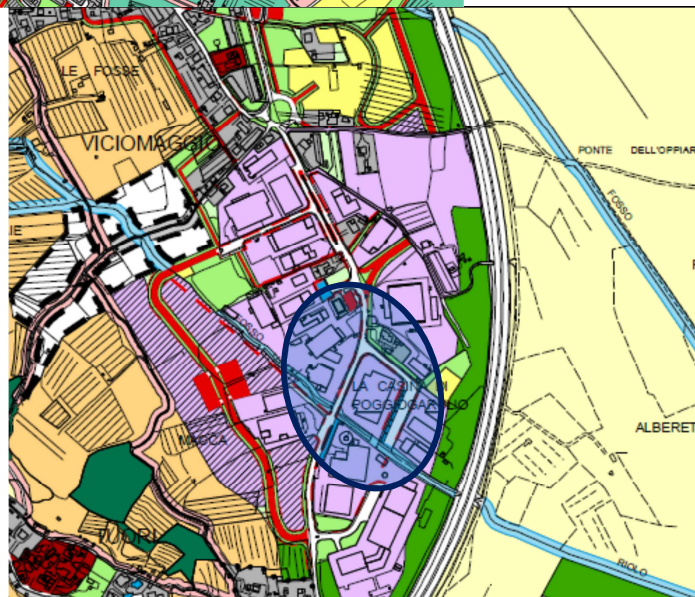


Figura 3 - inquadramento urbanistico sito Chimer Vicomaggio - posto in zona industriale

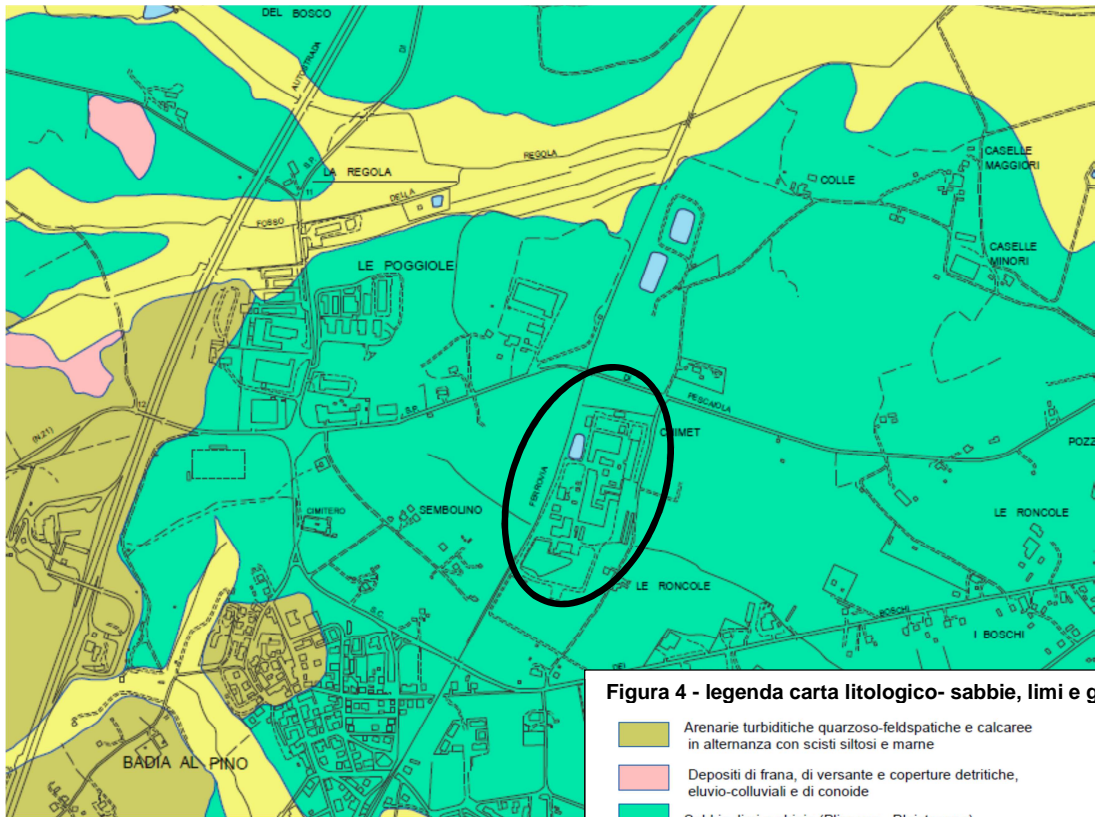


Figura 5 - inquadramento geologico sito Chimet Badia al Pino - sabbie, limi e ghiaie

Figura 4 - legenda carta litologico- sabbie, limi e ghiaie

- Arenarie turbiditiche quarzoso-feldspatiche e calcaree in alternanza con scisti silicei e marne
- Depositi di frana, di versante e coperture detritiche, eluvio-colluviali e di conoide
- Sabbie, limi e ghiaie (Pliocene - Pleistocene)
- Depositi a granulometria fine o molto fine (Pliocene - Pleistocene)
- Depositi alluvionali anche terrazzati (Olocene)
- Depositi di origine antropica costituiti da elementi eterogenei ed eterometrici
- Laghi di cava
- Lago naturale

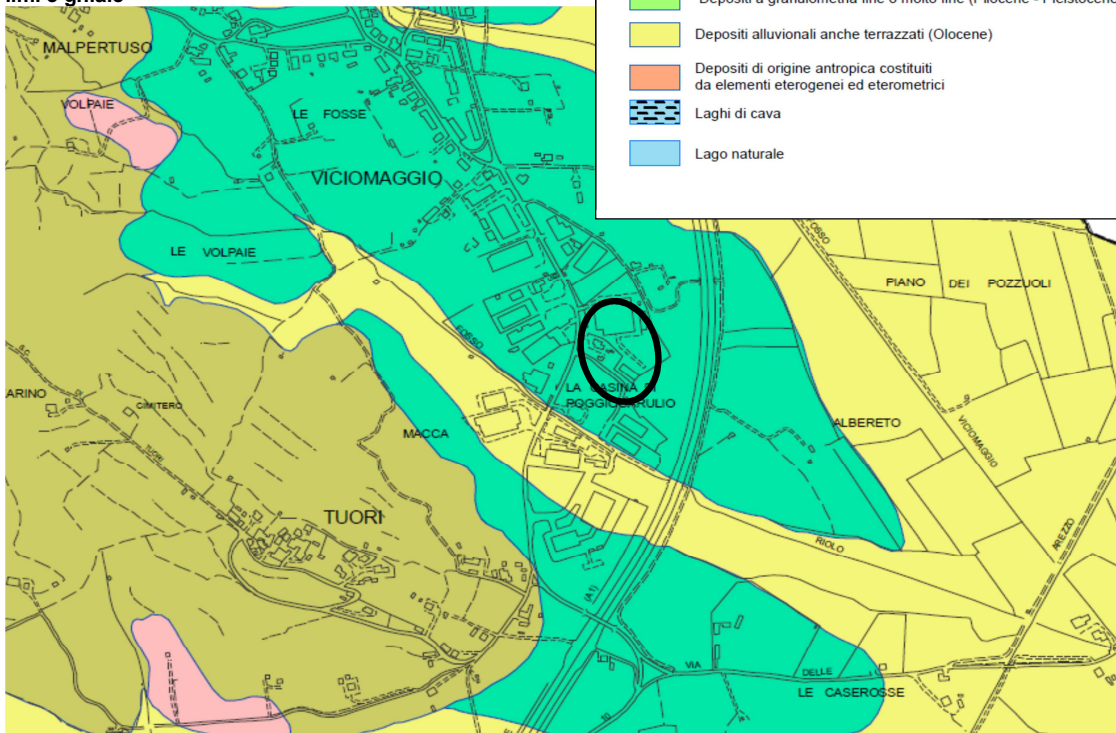


Figura 6 - inquadramento geologico sito Chimet Vicinaggio - sabbie, limi e ghiaie

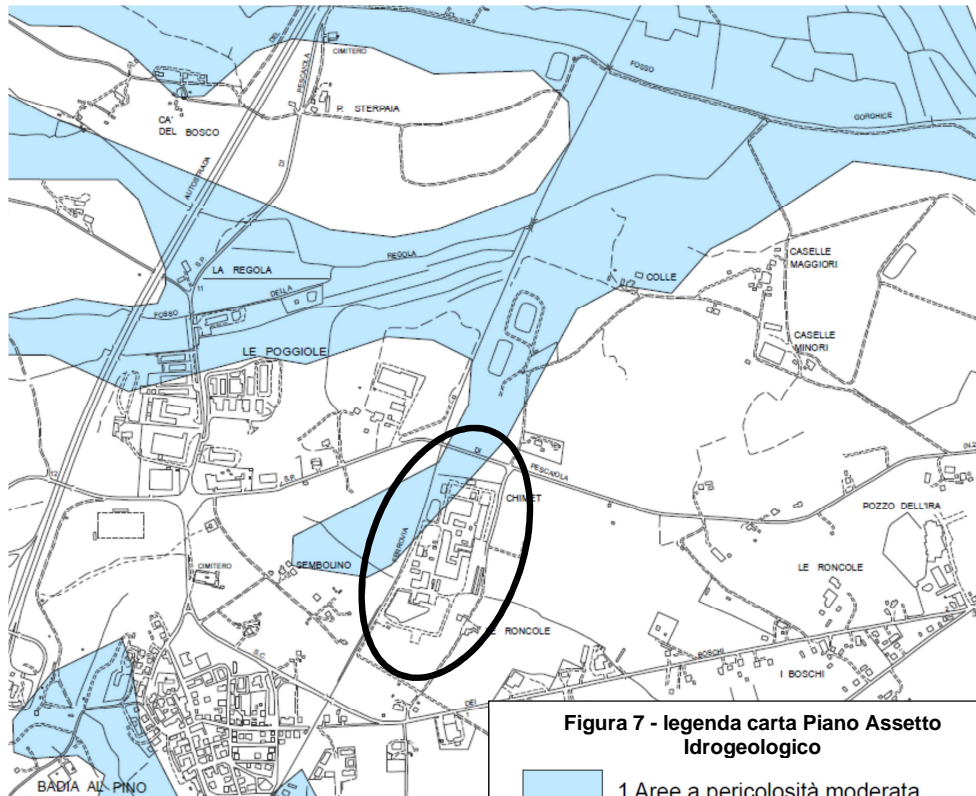


Figura 8 - rischio idrogeologico sito Chimet Badia al Pino – solo parzialmente interessata da pericolosità moderata

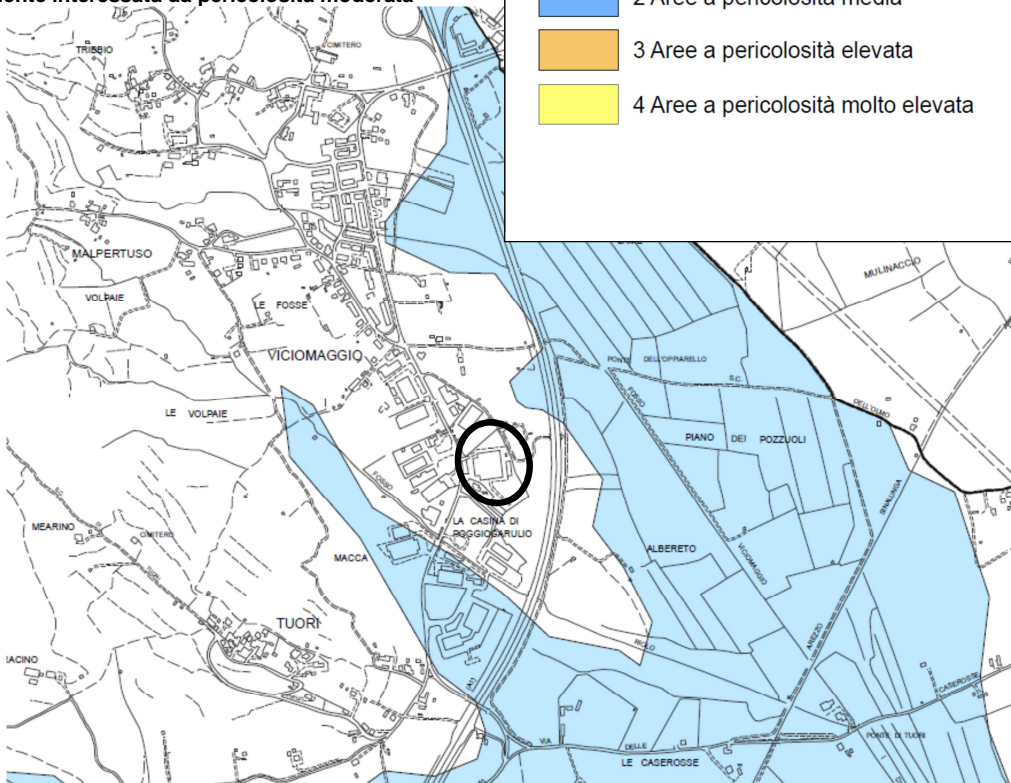
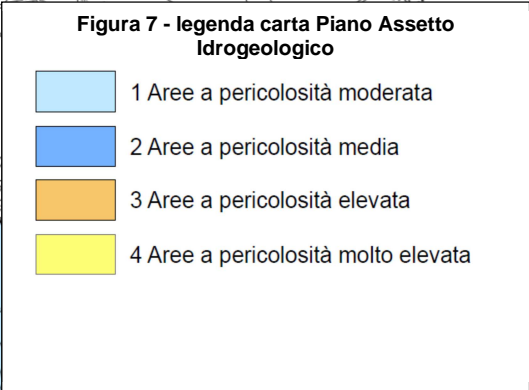
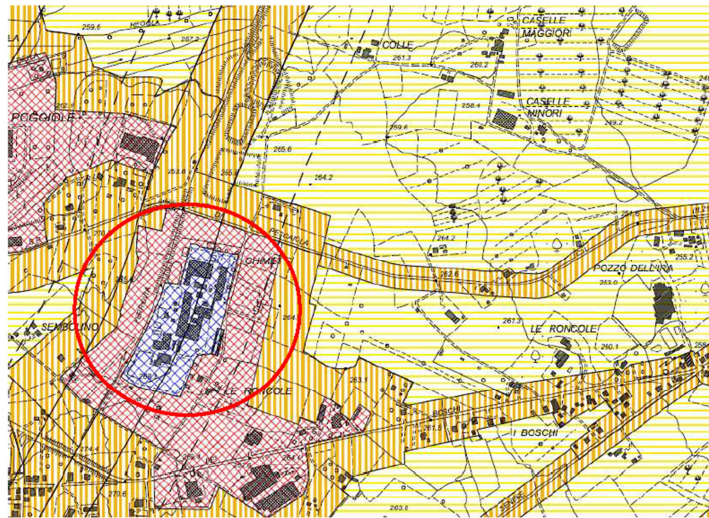


Figura 9 - rischio idrogeologico sito Chimet Viciomaggio - area non soggetta a rischio di pericolosità

Figura 10 - Piano zonizzazione acustica sito Chimer Badia al Pino e legenda - area produttiva posta in classe VI



Legenda

Piano Comunale di Classificazione Acustica

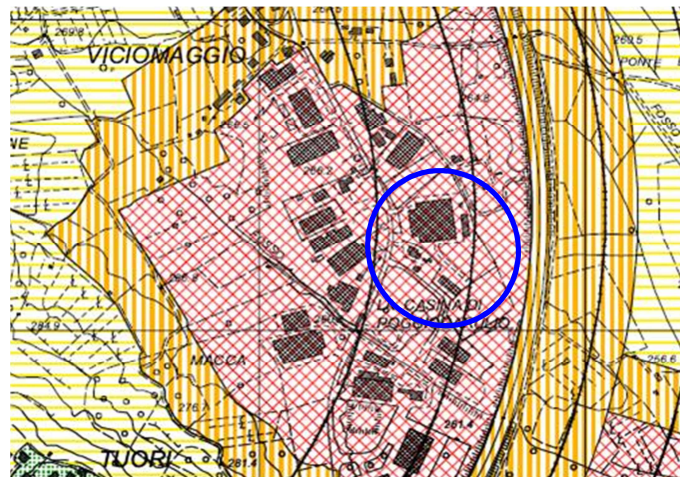
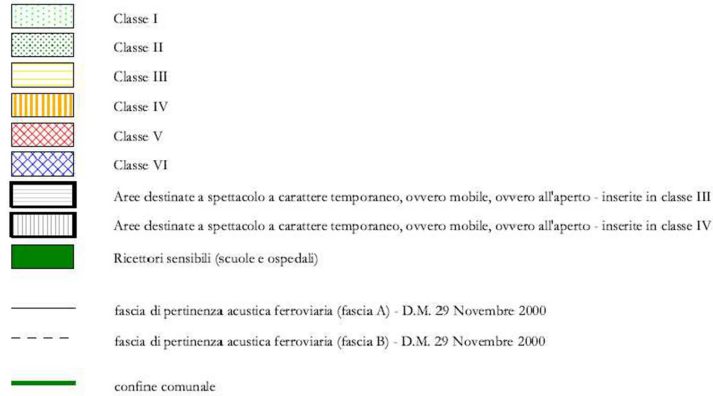
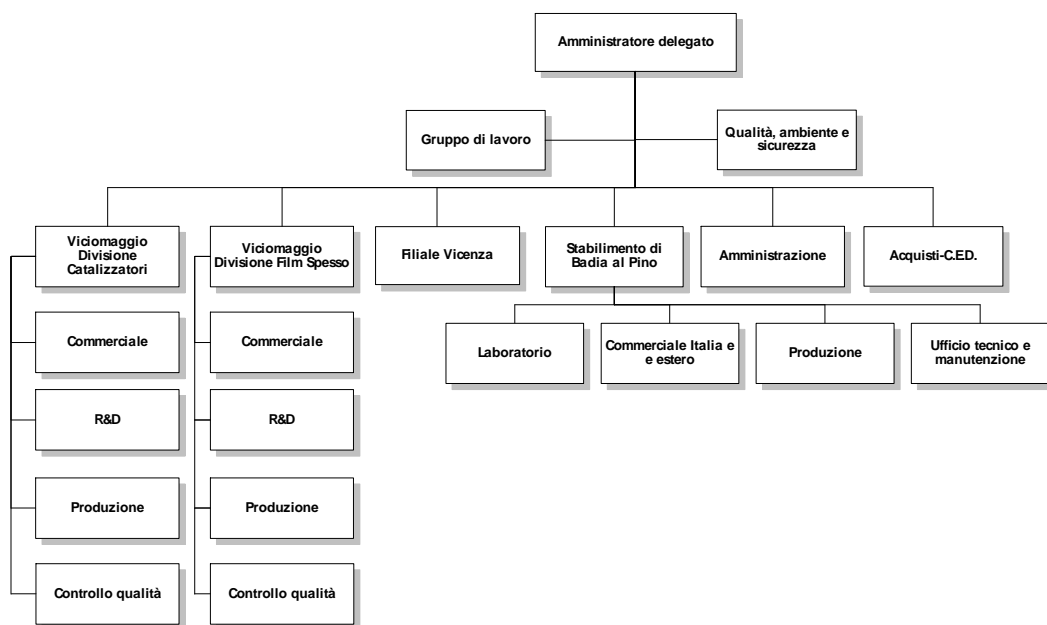


Figura 11 - Piano zonizzazione acustica sito Chimer Vicinaggio - area posta in classe V

4. SOCIETÀ E IL SISTEMA DI GESTIONE AZIENDALE

4.1 Organizzazione

I dipendenti complessivi della Chimer sono 145 unità, dei quali 120 occupati presso lo stabilimento di Badia al Pino e 21 nel sito di Viciomaggio. Nella sede commerciale di Vicenza sono occupati 4 addetti.



Nella figura seguente è riportato il flusso di materiali tra i due stabilimenti produttivi dell'organizzazione.

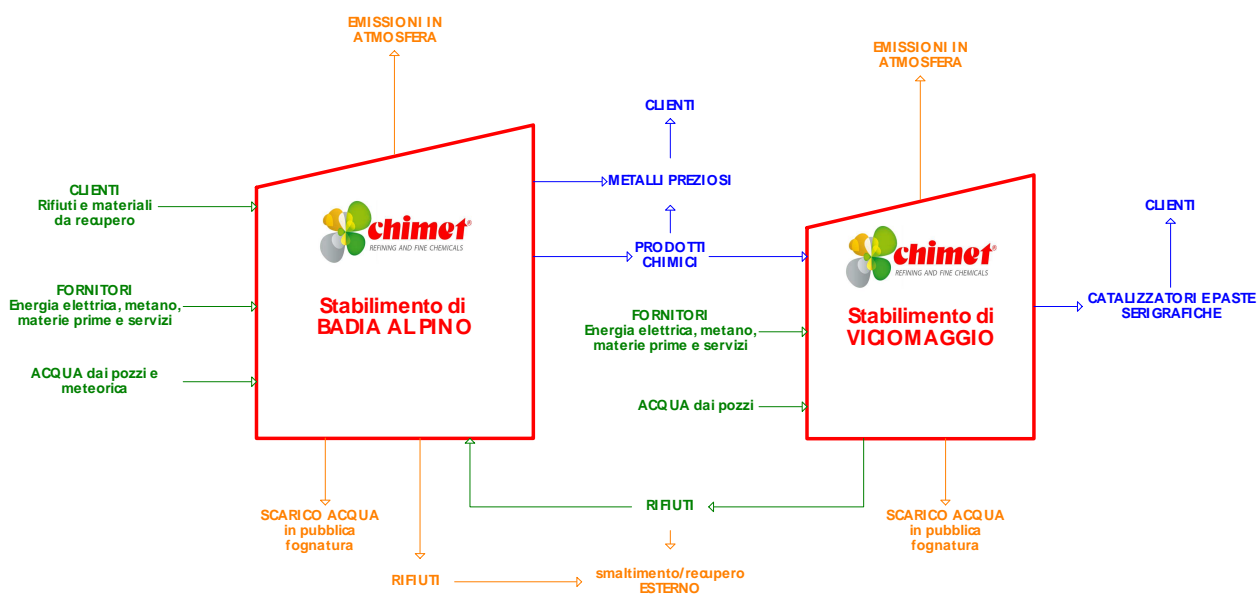


Figura 12 – Flusso di materiali tra i siti Chimer S.p.A.

4.2 Il Sistema di Gestione Aziendale

Il sistema di gestione integrato qualità-ambiente-sicurezza adottato da Chimer, conforme alle norme ISO 9001 (qualità), ISO 14001 (ambiente) ed all'Allegato B del D.Lgs. 105/2015 (rischio di incidenti rilevanti), è basato sul ciclo di miglioramento continuo, detto ciclo di Deming, che fa riferimento ai seguenti concetti tra loro correlati ed applicati per tutti i processi aziendali:

Analisi iniziale

Pianificazione ⇒ **Attuazione** ⇒ **Controllo e monitoraggio** ⇒ **Riesame della direzione e definizione piano di miglioramento**



POLITICA SULLA SOSTENIBILITÀ

CHIMET S.p.A., che effettua da più di quaranta anni, il trattamento di rifiuti, il recupero, affinazione di metalli preziosi, la produzione e commercializzazione di metalli preziosi puri e loro sali nel sito di Badia al Pino, lo sviluppo la produzione e commercializzazione di catalizzatori e paste serigrafiche nel sito di Viciomaggio ed infine nella sede di Vicenza la commercializzazione di metalli preziosi puri e loro sali, considera la sostenibilità come la chiave per il mantenimento della propria posizione di azienda leader nel fornire un servizio industriale allo stato dell'arte basato su un ciclo chiuso di recupero, affinazione e produzione di metalli preziosi e prodotti chimici a base di metalli preziosi.

I tre principi fondamentali che definiscono la nostra politica sono:

Minimizzare l'impatto delle attività sull'ambiente.

Condurre l'azienda in modo socialmente ed eticamente responsabile.

Consolidare e far crescere il patrimonio aziendale per assicurare il reinvestimento del capitale e l'introduzione di tecnologie innovative per il miglioramento continuo.

In particolare CHIMET S.p.A. persegue attivamente:

- Il rispetto della normativa giuridicamente vincolante, a livello nazionale ed internazionale, applicabile alle attività aziendali e il rispetto degli impegni assunti volontariamente.
- La protezione del territorio e la prevenzione dell'inquinamento di acqua, aria e suolo.
- La creazione di condizioni di lavoro che garantiscano ai dipendenti ed ai collaboratori lo svolgimento della attività in modo soddisfacente ed equamente retribuito, senza discriminazioni etniche, di genere, politiche o religiose, in ambienti salubri e non pericolosi, in accordo alla normativa nazionale e internazionale applicabile in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e diritti dei lavoratori.
- La valorizzazione del patrimonio umano mediante la formazione e l'aggiornamento continuo.

- La collaborazione con fornitori qualificati che operino con principi e politiche industriali in sintonia con i principi di legalità, trasparenza, di rispetto dell'ambiente e dei diritti umani di CHIMET S.p.A..
- Il miglioramento dei rapporti con il pubblico e le istituzioni.
- Il raggiungimento ed il mantenimento di una importante quota di mercato attraverso la continua ricerca della soddisfazione del cliente e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi.
- La cura, la difesa e la valorizzazione del patrimonio aziendale costituito da valori materiali e di conoscenza.
- La prevenzione della illecita sottrazione di beni aziendali e di merci pericolose anche al fine di prevenirne l'impropria utilizzazione con eventuali pericoli per ambiente, persone o beni.
- Riservatezza e affidabilità nelle relazioni con fornitori e clienti.

Questi principi sono concretamente perseguiti dall'azienda mediante:

- Il mantenimento delle procedure gestionali ed operative che assicurano controlli sistematici sui processi aziendali, migliorando la flessibilità della produzione ed effettuando continua ricerca e sviluppo.
- Il mantenimento di un sistema di gestione integrato qualità-ambiente secondo le certificazioni volontarie ISO 9001 , ISO 14001 ed EMAS, quest'ultima solo per le sedi di Badia al Pino e Viciomaggio, l'implementazione della gestione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e la prevenzione degli incidenti rilevanti per la sede di Badia al Pino.
- Il coinvolgimento di tutto il personale nel processo di miglioramento attraverso una continua attività di formazione ed informazione relativamente alla conoscenza delle procedure interne, dei documenti e delle norme applicabili.
- L'investimento in risorse umane, strumentali ed economiche al fine di raggiungere gli obiettivi definiti per il miglioramento continuo di qualità, ambiente e sicurezza.
- La riduzione dell'emissione degli inquinanti in atmosfera, la riduzione del consumo e degli scarichi di risorsa idrica, riduzione del consumo di materie prime, il miglioramento dell'efficienza energetica, la riduzione della produzione di rifiuti e l'incremento del recupero degli stessi attraverso l'applicazione delle migliori tecniche disponibili e lo sviluppo di nuovi processi/impianti.
- L'adesione volontaria alla LBMA Responsible Gold Guidance e Responsible Silver Guidance per l'approvvigionamento responsabile di oro, argento, platino e palladio.
- La costante comunicazione interna e con i propri partner esterni per stimolare l'adozione di principi imprenditoriali coerenti con i principi di CHIMET S.p.A.
- La promozione di visite ed incontri con la comunità e le autorità locali al fine migliorare la comprensione dei processi aziendali e rendere visibili i sistemi di controllo e di garanzia per la salvaguardia dell'ambiente e della salute-sicurezza messi in atto dall'azienda. Questo permette all'azienda di rispondere in modo proattivo ai cambiamenti nelle aspettative e richieste della comunità.

Badia al Pino, 21 Marzo 2018

Dr. Sergio Squarcialupi

Amministratore Delegato



Per l'attuazione del sistema di gestione e della politica per la sostenibilità, l'azienda ha definito ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali, le procedure gestionali e operative, la modalità di emissione e distribuzione della documentazione, di compilazione e conservazione delle registrazioni che costituiscono l'evidenza della corretta esecuzione e controllo delle attività aziendali.

L'Azienda ha individuato ed analizzato i fattori interni ed esterni che sono rilevanti per i suoi obiettivi strategici e che influenzano la sua capacità di ottenere risultati attesi, tenendo conto del contesto in cui opera. L'Azienda ha anche individuato e preso in considerazione le esigenze e le aspettative delle parti interessate ed ha utilizzato un approccio basato sulla valutazione dei rischi e delle opportunità correlati ai propri aspetti ambientali.

Le procedure per la gestione degli aspetti ambientali significativi ed il relativo Piano di controllo sono stati esaminati e inseriti nel fascicolo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Arezzo in prima emissione nel dicembre 2007 e rinnovata nel 2013. Ad esempio le procedure definiscono gli aspetti tecnico-normativi per il controllo ed accettazione dei rifiuti in ingresso, la gestione delle acque meteoriche e di scarico, il monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera. Nel Piano di controllo ambientale sono previsti i campionamenti e le analisi delle matrici ambientali (aria , acqua di scarico, rifiuti, rumore, acque sotterranee, suolo) con frequenze e modalità stabilite nell'AIA ed ulteriori controlli interni.

Il sistema di gestione aziendale ha seguito un'evoluzione nel tempo a partire dalla certificazione ISO 9001 del 1995 per il sito di Viciomaggio, alla certificazione ISO 9001 e 14001 per il sito di Badia al Pino del 2003 e l'estensione della ISO 14001 al sito di Viciomaggio del 2005. Le certificazioni ottenute sono sottoposte a rinnovi triennali e sorveglianze annuali da parte di ente terzo qualificato da ACCREDIA. Nel 2013 è stata ottenuta la Certificazione del sistema di gestione per l'approvvigionamento responsabile dell'oro da parte del London Bullion Market Association.

5. I PROCESSI PRODUTTIVI

5.1 Il sito di Badia al Pino

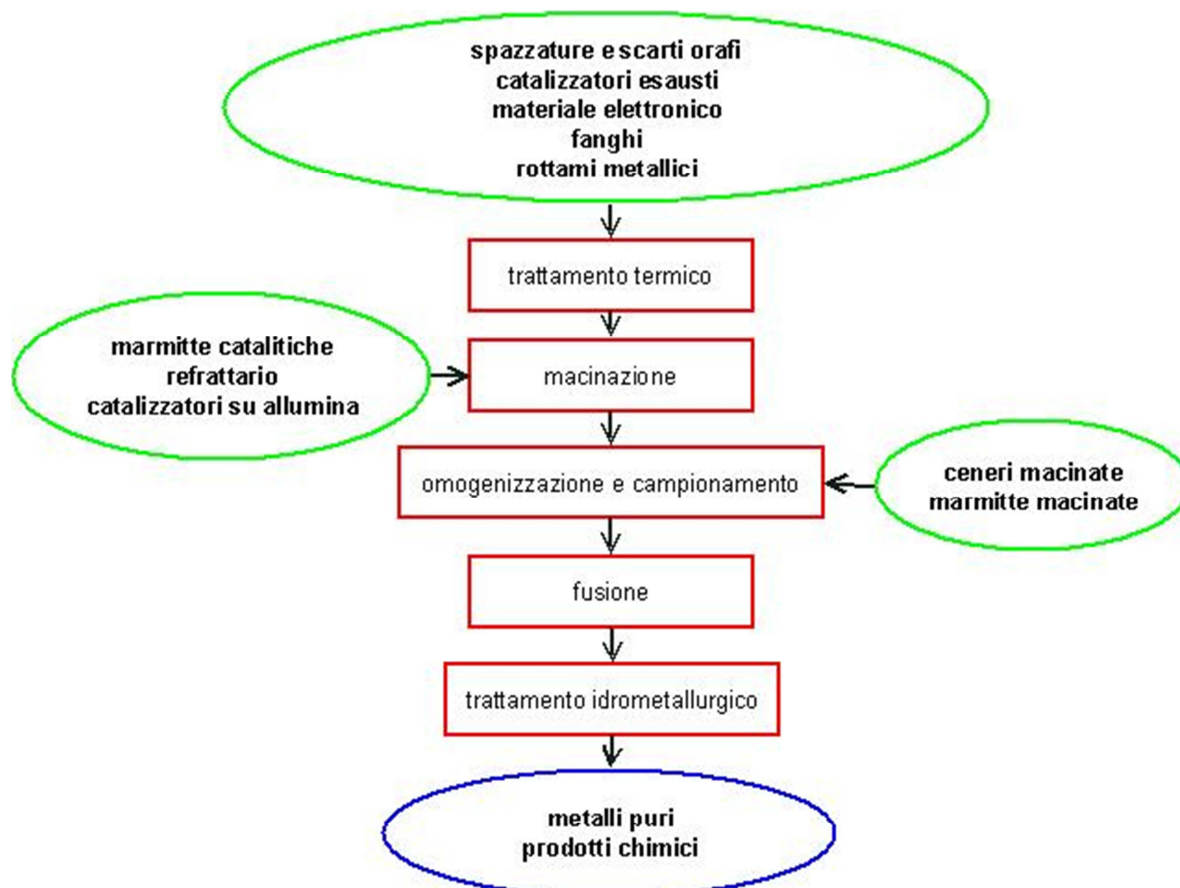


Figura 13 – Schema semplificato processo recuperi - sito Badia al Pino



Figura 14 – Schema semplificato processo termodistruzione - sito Badia al Pino

Di seguito si riporta una tabella riferita al solo sito di Badia al Pino dove sono indicati i quantitativi di rifiuti totali ricevuti (sia per il processo di recupero che per le operazioni di incenerimento) nel triennio 2015-2017.

Materiale in ingresso	Unità di misura	2015	2016	2017
Rifiuti totali ricevuti	Ton	12181	12429	12493

Tabella 1 – totale rifiuti in ingresso - sito Badia al Pino

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi all'attività di recupero e raffinazione di metalli.

Materiale trattato nell'anno	Unità di misura	2015	2016	2017
Rifiuti da recupero <u>pericolosi</u>	Ton	3025	2719	3040
Rifiuti da recupero <u>non pericolosi</u>	Ton	3709	4128	4363
Prodotti finiti	Unità di misura	2015	2016	2017
Sali di metalli preziosi (espressi come metalli Au, Ag, Pt, Pd, Rh, Ru)	Ton	27,87	27,36	25,47
Metalli preziosi e nobili (Oro, argento, platino, palladio, rodio, rutenio, rame)	Ton	419,48	493,41	448,04
Solfato di rame	Ton	227,72	208,23	216,23

Tabella 2 – processo recupero: rifiuti trattati e prodotti finiti - sito Badia al Pino

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi all'attività di termodistruzione rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Materiale trattato nell'anno	Unità di misura	2015	2016	2017
Rifiuti termodistrutti <u>pericolosi</u>	Ton	4713	4799	4492
Rifiuti termodistrutti <u>non pericolosi</u>	Ton	733	782	601
Rifiuti termodistrutti totali	Ton	5447	5581	5093

Tabella 3 - processo incenerimento: rifiuti termodistrutti - sito Badia al Pino

5.2 Il sito di Viciomaggio

Lo stabilimento CHIMET di Viciomaggio opera nel settore della chimica fine.

Le fasi di lavorazione possono essere così riassunte:

- Produzione CATALIZZATORI
- Produzione FILM SPESSO

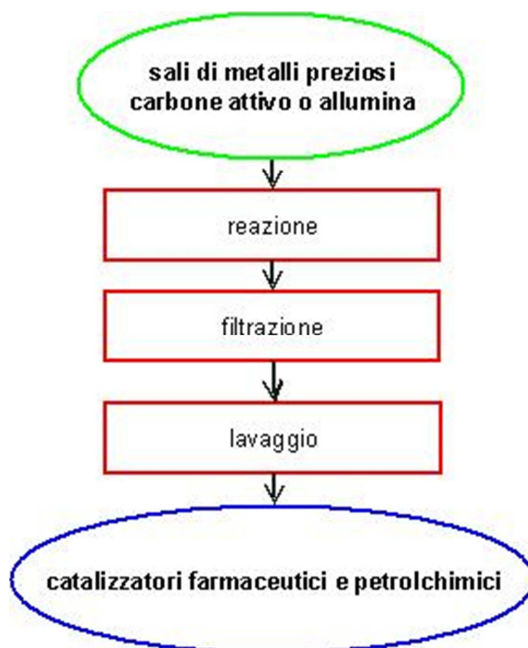


Figura 15 – Schema semplificato processo produzione catalizzatori - sito Vicomaggio



Figura 16 – Schema semplificato processo produzione film spesso - sito Vicomaggio

I processi di produzione catalizzatori e paste serigrafiche utilizzano varie tipologie di materia prime. Nella tabella seguente sono riassunti i quantitativi di materie prime e prodotti finiti per l'ultimo triennio per entrambi i cicli produttivi.

Descrizione	Unità di misura	2015	2016	2017
Materie prime - catalizzatori	Ton	680,50	731,86	545,2
Prodotti finiti - catalizzatori	Ton	675,48	676,60 ¹	460,1
Materie prime - film spesso	Ton	129,47	117,91	130,5
Prodotti finiti - film spesso	Ton	26,02	26,59	24,87

Tabella 4 - sito Vicomaggio - processi produttivi

¹ Dato modificato rispetto alla precedente dichiarazione per correzione di errore

6. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DELLE ATTIVITÀ

La valutazione seguente è stata effettuata nell'anno 2015 ed a seguito della emissione del Reg. 1505/2017 e della UNI EN ISO 14001:2015 ne sono stati riconsiderati i risultati che comunque risultano sostanzialmente validi relativamente alle conclusioni in merito alla significatività degli aspetti. Ogni elemento connesso alle attività dello stabilimento, compresi i prodotti e servizi, che può interagire con l'ambiente è indicato come aspetto ambientale dell'organizzazione.

Gli aspetti ambientali significativi sono quelli che hanno o possono avere un impatto ambientale significativo.

Nell'Analisi Ambientale Iniziale sono stati identificati e valutati gli **aspetti ambientali diretti**, legati al processo produttivo e sui quali l'azienda esercita o può esercitare un controllo totale e gli **aspetti ambientali indiretti**, legati al prodotto finito e sui quali il controllo dell'azienda è solo parziale.

L'identificazione e valutazione è stata effettuata secondo criteri ben specifici che tengono conto dei seguenti fattori:

1. criticità in termini di effettive e potenziali conseguenze ambientali e criticità nelle modalità di gestione e controllo (fattore di rilevanza interna)
2. criticità rispetto alla conformità legislativa e sensibilità del contesto ambientale (fattore di rilevanza esterna)
3. frequenza e durata di accadimento (fattore di frequenza)

L'analisi ha interessato tutte le attività in condizioni operative normali, anomale e di emergenza.

La **condizione normale** è da intendersi con l'esercizio degli impianti durante la maggior parte delle fasi, nel funzionamento ordinario.

La **condizione anomala** va intesa come malfunzionamento degli impianti o del processo per qualunque motivo, e comprende anche la condizione d'arresto e fermata.

La **condizione d'emergenza** è relativa a problematiche che possono verificarsi in circostanze critiche (es. incendi, allagamenti, eventi atmosferici particolari).

I risultati della valutazione degli aspetti ambientali significativi, documentata nell'Analisi Ambientale Iniziale, ha costituito la base per la definizione del Sistema di Gestione Aziendale al fine di tenere sotto controllo le criticità individuate e stabilire traguardi ed obiettivi nell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

Gli aspetti che determinano **impatti ambientali significativi**, complessivamente, sono i seguenti:

Sito	Diretti	Indiretti
Badia al Pino	materie prime e sostanze pericolose <ul style="list-style-type: none"> • consumi energetici • consumi idrici • emissioni in atmosfera • scarichi idrici • rifiuti • impatto acustico • contaminazione del suolo 	<ul style="list-style-type: none"> • comportamento ambientale appaltatori • comportamento ambientale fornitori • questioni relative al prodotto
Viciomaggio	<ul style="list-style-type: none"> • consumi idrici • scarichi idrici • impatto acustico 	

6.1 Aspetti ambientali diretti

Di seguito sono riportati i dati relativi agli aspetti ambientali individuati e descritti sulla base delle informazioni e dei dati disponibili.

Nella descrizione del singolo aspetto sono stati considerati i riferimenti legislativi applicabili e le eventuali autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti, i processi e le attività connessi all'aspetto nelle condizioni normali, le informazioni sulle caratteristiche intrinseche della risorsa utilizzata o dell'effluente prodotto e le quantità relative agli ultimi anni.

I dati sono stati ottenuti dalla contabilità fornitori, dalle fatture relative ai servizi/prodotti, dalla contabilità rifiuti, dai campionamenti ed analisi effettuate da laboratori esterni qualificati e da strumenti tarati.

Nei grafici e tabelle riportate di seguito i dati relativi alla performance ambientale dello stabilimento sono espressi come valori assoluti (tonnellate, tep, etc.) e come valore indicizzato ai volumi produttivi (nel sito di Badia al Pino tali volumi sono riferiti ai rifiuti trattati a recupero per i dati riguardanti l'intero stabilimento; se disaggregati, si riferiscono al processo di recupero e al processo di termodistruzione separatamente; nel sito di Viciomaggio i volumi si riferiscono alla somma della produzione film spesso e catalizzatori), ossia mediante un indice calcolato come rapporto tra la quantità annua della grandezza in esame e la quantità annua, in tonnellate, della produzione totale considerando, eventualmente, un fattore di scala. Una riduzione negli anni di tale indice significa un miglioramento della performance (es. consumando meno, a parità di produzione, l'indice diminuisce; ciò può indicare che l'azienda ha trovato un sistema efficiente per ridurre i consumi). Naturalmente l'indice non può sempre spiegare la complessità della situazione reale ed il dato deve in ogni modo essere interpretato.

6.1.1 Materie prime

Nei **grafici** seguenti sono riportati il consumo di materie prime per la parte di impianto che interessa il processo di recupero, la parte di impianto che interessa il processo di termodistruzione rifiuti pericolosi e non pericolosi, entrambi nel sito di Badia al Pino. Per il grafico 1 l'indicatore è espresso come rapporto tra la quantità annua di materie prime utilizzate e il volume di produzione (da intendersi come quantità in t di rifiuti trattati a recupero) per anno; per il grafico 2 il rapporto è fatto con la quantità di rifiuti termodistrutti.

Un incremento dell'indicatore significa una performance peggiore rispetto all'anno precedente.

Il grafico 1 mostra che il consumo delle materie prime per l'impianto di recupero rispetto ai rifiuti trattati è complessivamente stabile negli ultimi 3 anni, e l'indicatore è in lieve diminuzione nell'ultimo anno. La tendenza al miglioramento nell'efficienza dell'utilizzo delle materie prime dovrà essere confermata nei prossimi anni.

Il grafico 2 mostra il consumo di materie prime legato all'attività di incenerimento rifiuti e si può evidenziare una lieve diminuzione per il 2016 ed una stabilizzazione dell'indicatore negli ultimi 2 anni.

Badia al Pino - Impianto recupero

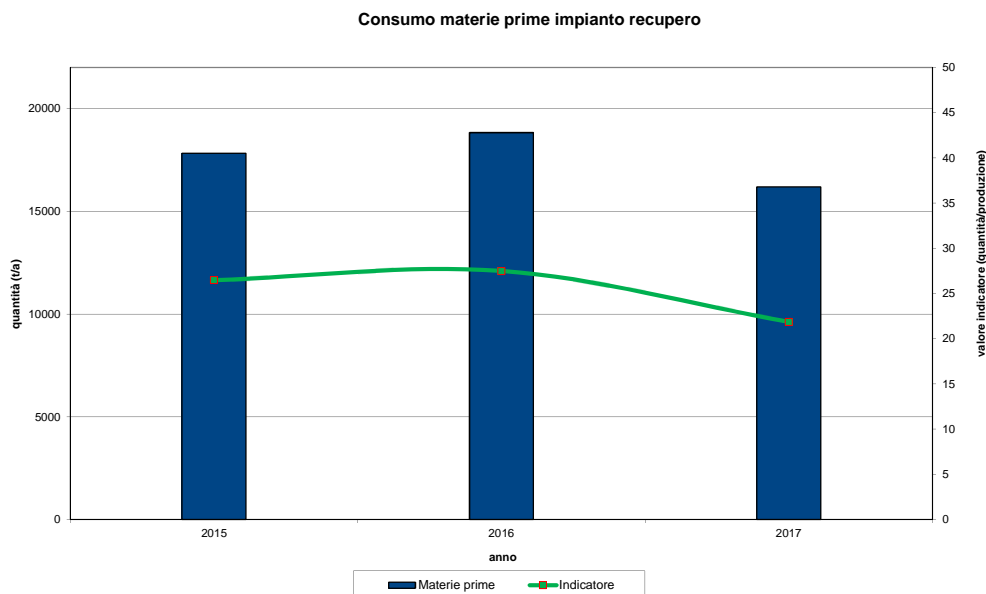


Grafico 1 – consumo materie prime impianto di recupero e indice relativo ai rifiuti trattati

Anno	Consumo materie prime [Ton]	Rifiuti trattati a recupero [Ton]	Indice consumo materie prime/rifiuti trattati [Ton/Ton x 10]
2015	17825	6734	26,5
2016	18829 ¹	6847	27,5
2017	16190	7403	21,9

Tabella 5 - consumo materie prime impianto di recupero e indice relativo ai rifiuti trattati

Badia al Pino - Impianto termodistruzione

Consumo materie prime impianto incenerimento rifiuti

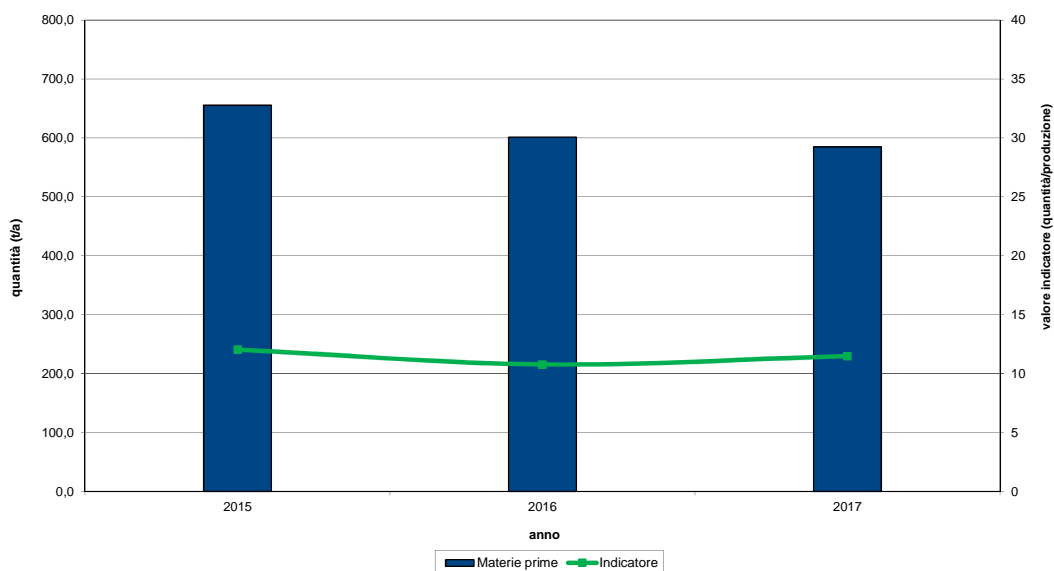


Grafico 2 – consumo materie prime e indice relativo ai rifiuti termodistrutti

Anno	Consumo materie prime [Ton]	Rifiuti termodistrutti [Ton]	Indice consumo materie prime/volume produzione [Ton/Ton x 100]
2015	656	5447	12,0
2016	602	5581	10,8
2017	585	5093	11,5

Tabella 6 - consumo materie prime e indice relativo ai rifiuti termodistrutti

¹ Dato modificato rispetto alla precedente dichiarazione per correzione di errore

6.1.2 Consumi energetici

6.1.2.1 Energia elettrica

L'energia elettrica rappresenta una delle principali risorse utilizzate negli stabilimenti per i vari processi produttivi.

Nel sito di Badia al Pino è stato completato il sistema di misura e registrazione in continuo dei consumi per ogni settore aziendale, che consente di razionalizzare l'uso della risorsa settore per settore.

Dall'andamento dei consumi riportato nel grafico si evidenzia un miglioramento nel triennio 2015-2017 attribuibile all'efficacia dell'azione sopra riportata.

Risorsa: energia elettrica

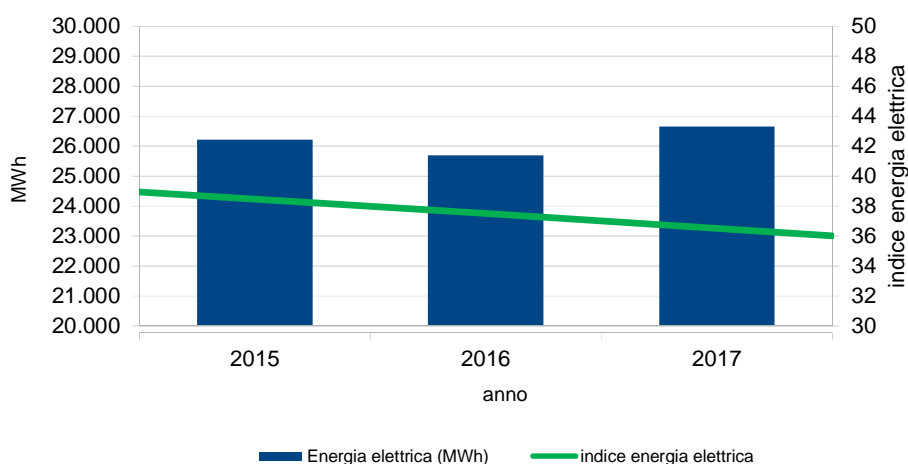


Grafico 3 - andamento risorsa utilizzata energia elettrica e indice relativo ai volumi prodotti (rifiuti trattati a recupero) - sito Badia al Pino

Anno	Energia elettrica [MWh]	Rifiuti trattati a recupero [Ton]	Indice risorsa prelevata/volume produzione [MWh/Ton x 10]
2015	26213	6734	39
2016	25682	6847	38
2017	26654	7403	36

Tabella 7 – consumo risorsa utilizzata energia elettrica e indice relativo ai volumi prodotti (rifiuti trattati a recupero) - sito Badia al Pino

6.1.2.2 Metano

Altra importante risorsa utilizzata è il metano in entrambi gli stabilimenti. Per il sito di Badia al Pino esso serve per forni di termodistruzione, postcombustori, fusione ceneri, fusione metalli, produzione vapore e riscaldamento. A causa della riduzione dei rifiuti trattati, gli impianti di incenerimento non hanno funzionato nelle condizioni ottimali di efficienza e per mantenerne le condizioni operative, è stato necessario un maggior consumo di metano. D'altra parte si vede che negli ultimi anni, il consumo si è stabilizzato, visto che si è stabilizzata anche la quantità di rifiuti trattati.

Di seguito sono proposte le analisi per l'impianto di recupero, che vede una decrescita dell'indicatore per il 2016 e il 2017 e per l'impianto di termodistruzione che presenta un andamento stabile per il 2015 ed il 2016 e decrescente nel 2017.

Il trend di miglioramento, specialmente per l'attività di termodistruzione rifiuti, mostra l'efficacia dell'azione prevista nel Piano di miglioramento ambientale di cui al cap.7.

Badia al Pino - Impianto recupero

Risorsa: metano recuperi

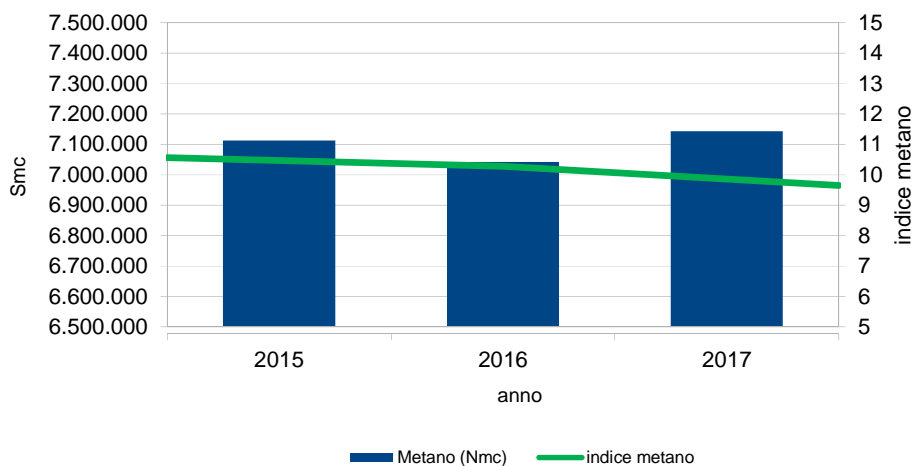


Grafico 4 - andamento risorsa utilizzata metano dall'impianto recuperi e indice relativo ai volumi di rifiuti trattati

Anno	Metano [Nmc]	Rifiuti trattati a recupero [Ton]	Indice risorsa prelevata/rifiuti trattati [Nmc/Ton/100]
2015	7 112 673	6734	11
2016	7 042 244	6847	10
2017	7 143 265	7403	9,6

Tabella 8 – consumo risorsa utilizzata metano dall'impianto recuperi e indice relativo ai volumi di rifiuti trattati

Badia al Pino - Impianto termodistruzione

Risorsa: metano termodistruzione

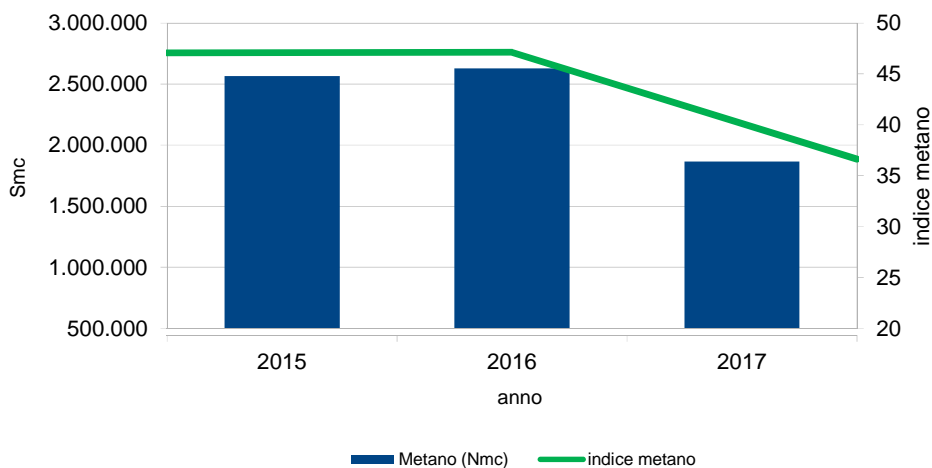


Grafico 5 - andamento risorsa utilizzata metano termodistruzione e indice relativo ai volumi di rifiuti trattati

Anno	Metano [Nmc]	Rifiuti termodistrutti [Ton]	Indice risorsa prelevata/rifiuti trattati [Nmc/Ton/10]
2015	2 566 215	5453	47
2016	2 630 859	5581	47
2017	1 865 145	5093	37

Tabella 9 – consumo risorsa utilizzata metano dall'impianto termodistruzione e indice relativo ai volumi di rifiuti trattati

6.1.2.3 Gasolio

L'analisi per la risorsa gasolio è effettuata per lo stabilimento di Badia al Pino dove avviene l'attività di trasporto con mezzi aziendali e dove sono presenti mezzi a gasolio per la movimentazione interna.

Anno	Gasolio [litri]	Rifiuti trattati a recupero [Ton]	Indicatore risorsa prelevata/volume produzione [litri/Ton x 10]
2015	33738	6734	50
2016	38712	6847	57
2017	43061	7403	58

Tabella 10 – consumo risorsa utilizzata gasolio e indice relativo ai volumi prodotti - sito Badia al Pino

Risorsa: gasolio

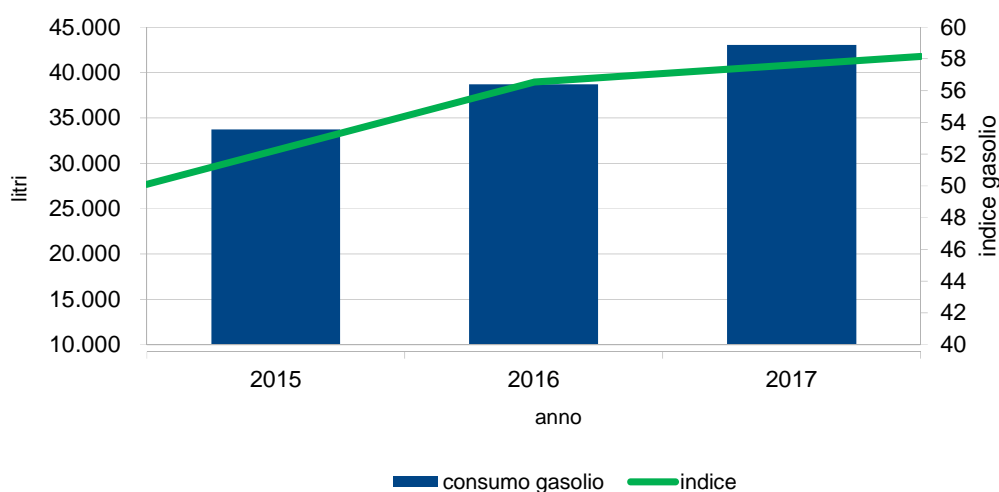


Grafico 6 - andamento risorsa utilizzata gasolio e indice relativo ai volumi prodotti

6.1.3 Consumi e scarichi idrici

Sito Badia al Pino

La fonte principale di approvvigionamento idrico è costituita da 5 pozzi presenti nell'area dello stabilimento, a profondità variabile tra 30 e 35 metri, tutti regolarmente autorizzati e denunciati presso gli uffici competenti, e a partire dal 2007 anche dai piezometri 9 e 10 nell'ambito del procedimento di bonifica.

Lo schema di flusso dell'acqua in ingresso e uscita dallo stabilimento è illustrato nella figura 17.

Nella tabella 11 si evidenziano i volumi d'acqua prelevata e scaricata dagli impianti.

Nell'AIA n.204/EC del 30/12/2013 integrata per l'aspetto degli scarichi dall'AIA n.38/EC del 28/03/2014, l'unico scarico industriale autorizzato è quello delle acque provenienti dal lavaggio bidoni. A tale proposito nell'anno 2014 è stata effettuata una campagna di misure finalizzata alla verifica del rispetto del limite di scarico anche in acque superficiali, sebbene lo scarico sia autorizzato in pubblica fognatura. La campagna ha avuto esito positivo.

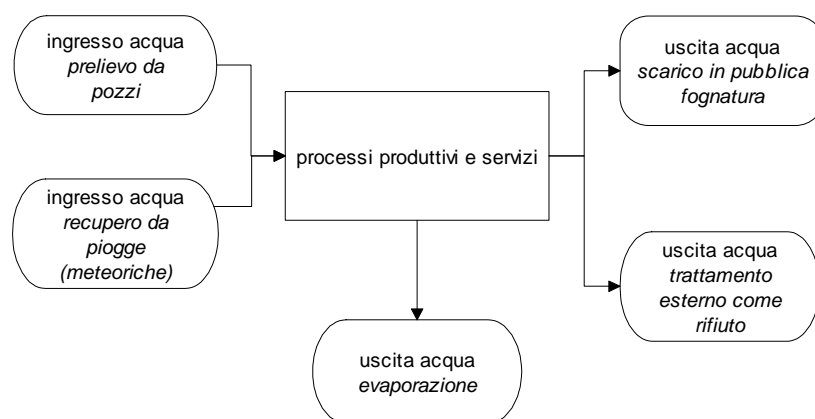


Figura 17 –schema bilancio idrico dello stabilimento di Badia al Pino

Riferimento	2015	2016	2017	u.m.
Acqua prelevata	91129	58334	74352	mc
Scarico fognatura servizi igienici	2456	2916	680	mc
Scarico fognatura lavaggio bidoni	1198	1117	0	mc

Tabella 11 - prelievo e scarico acque sito Badia al Pino

I dati di prelievo e di scarico sono tutti misurati. Dal 07/02/2017 lo scarico delle acque civili in pubblica fognatura non è più attivo, in quanto l'acqua viene riutilizzata nei processi produttivi previo trattamento, insieme anche a quella proveniente dallo scarico del lavaggio bidoni che nel 2017 non è stata scaricata.

Dall'analisi dei dati risulta sul triennio una costante diminuzione delle acque utilizzate con una sensibile diminuzione dell'indicatore. Tale miglioramento è attribuibile al riutilizzo delle acque di processo ed al riutilizzo completo di tutte le acque di scarico. Nel 2017, nonostante sia stato un anno siccitoso, in cui le acque recuperate dalle meteoriche sono state sensibilmente più basse di quelle degli anni precedenti, in particolare del 2016, che ha portato, quindi, ad un prelievo maggiore di acque di falda, l'utilizzo totale delle acque è notevolmente diminuito, proprio grazie al riutilizzo delle acque interne.

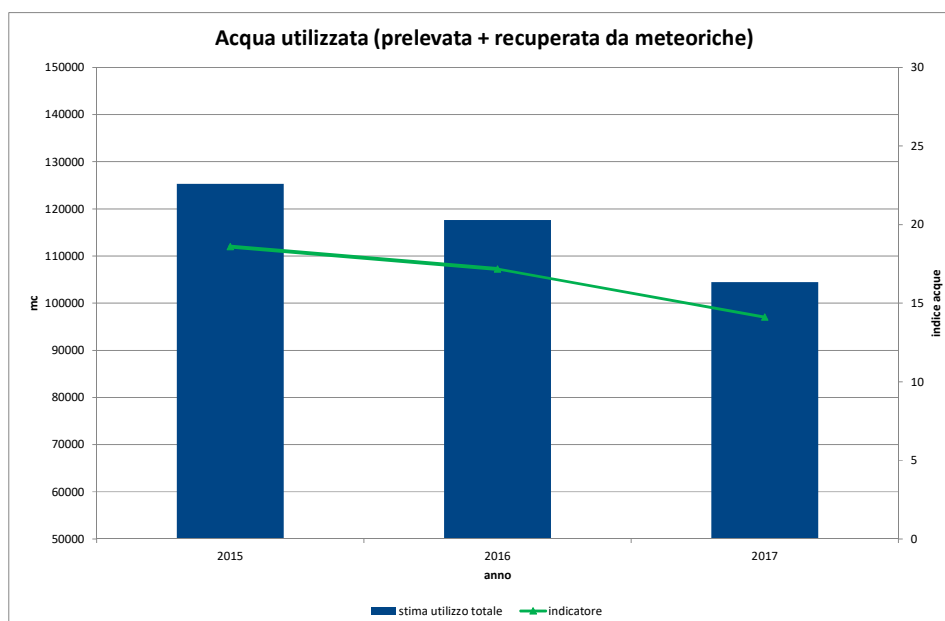


Grafico 7 – andamento risorsa prelevata acqua e indice relativo ai volumi prodotti (rifiuti trattati a recupero)

Anno	Utilizzo acque meteoriche [mc]	Prelievo da pozzo [mc]	Utilizzo acque totale [mc]	Rifiuti trattati a recupero [Ton]	Indice risorsa utilizzata/volume produzione [mc/Ton]
2015	34.155	91.129	125.284	6.734	19
2016	59.279	58.334	117.613	6.847	17
2017	30.140	74.352	104.492	7.403	14

Tabella 12 - stima acqua utilizzata e indice relativo ai volumi prodotti (rifiuti trattati a recupero) - sito Badia al Pino

Sito Viciomaggio

La fonte di approvvigionamento idrico per il sito di Viciomaggio è costituita dal pozzo privato denominato “Le Muricce”. Il ciclo delle acque è riassunto nel seguente schema.

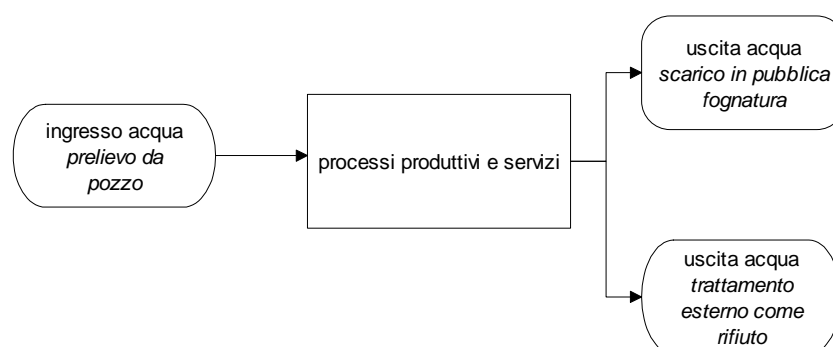


Figura 18 – schema ciclo delle acque stabilimento di Viciomaggio

Riferimento	2015	2016	2017	u.m.
Scarico fognatura servizi igienici (stima)	200	200	200	mc
Scarico fognatura reflui industriali	24.006	22.914	20.817	mc

Tabella 13 - scarico acque sito Viciomaggio

Lo scarico delle acque civili è effettuato con una stima che tiene in considerazione i seguenti dati: numero medio di persone presenti nel sito 20; 220 giorni/anno di lavoro; consumo procapite di circa 45 l/addetto al giorno (la maggior parte delle attività svolte non richiede l'utilizzo delle docce, inoltre i pasti sono consumati nel sito di Badia al Pino).

L'analisi dell'indicatore è stata fatta più correttamente con le acque reflue industriali scaricate, che sono monitorate tramite contatore; l'andamento mostra una costante diminuzione dei volumi scaricati tra il 2015 ed il 2017, grazie al parziale riutilizzo delle acque di lavaggio dei catalizzatori che sono inviate all'impianto di osmosi, come previsto dal piano di miglioramento ambientale di cui al cap.7. L'indicatore, invece, mostra una crescita per il 2017 derivante dalla significativa diminuzione dei quantitativi di produzione. Questo andamento indica che l'azione deve essere ancora completata per il raggiungimento pieno dell'obiettivo.

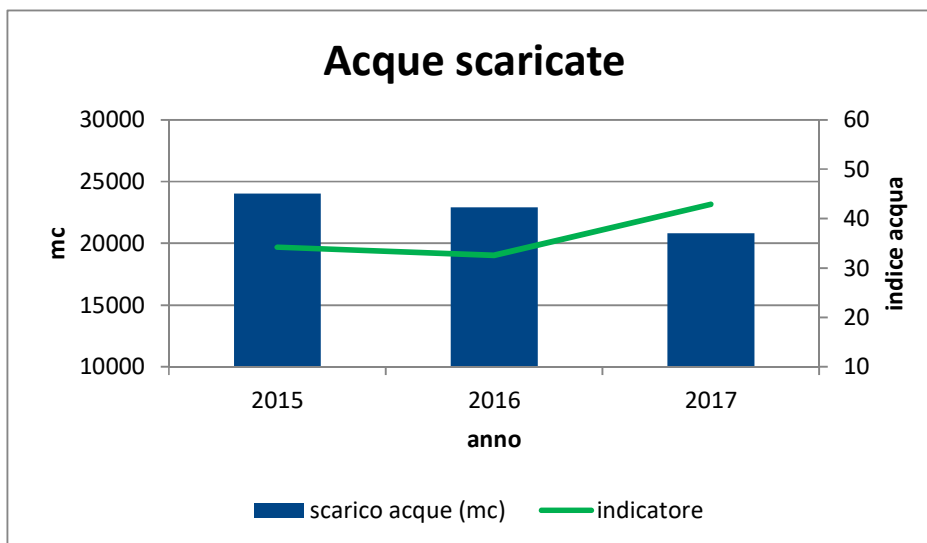


Grafico 8 – andamento acqua scaricata e indice relativo ai volumi prodotti (film spesso e catalizzatori)

Anno	Scarico reflui industriali [mc]	Produzione totale [kg]	Indice risorsa prelevata/volume produzione [mc/kg x 1000]
2015	24.006	701.493	34
2016	22.914	703.190 ¹	33
2017	20.817	484.970	43

Tabella 14 - scarico acque sito Viciomaggio e indice relativo ai volumi prodotti (film spesso e catalizzatori)

6.1.4 Emissioni in atmosfera

Sito di Badia al Pino

Le emissioni in atmosfera generate dallo stabilimento hanno diverse origini: impianti produttivi di trattamento, di recupero e affinazione dei metalli preziosi a partire dalle ceneri che danno luogo ad emissioni di inquinanti inorganici quali ossidi di azoto, di zolfo, acido cloridrico, cloro, ammoniaca e polveri e dai processi termici di trattamento di scarti industriali contenenti metalli preziosi e dei rifiuti, che producono emissioni contenenti ossidi d'azoto, di zolfo, monossido di carbonio, biossido di carbonio, acido cloridrico, acido fluoridrico, COT e polveri. Gli impianti produttivi che generano le emissioni sono forni di fusione ceneri o leghe, reattori, stufe di essiccazione, celle elettrolitiche e serbatoi di processo. Ai due impianti di termodistruzione sono installati sistemi di monitoraggio in continuo alle emissioni per i seguenti parametri: CO, CO₂, NO_x, SO_x, HCl, COT, polveri totali, temperatura, umidità, tenore di ossigeno e portata.

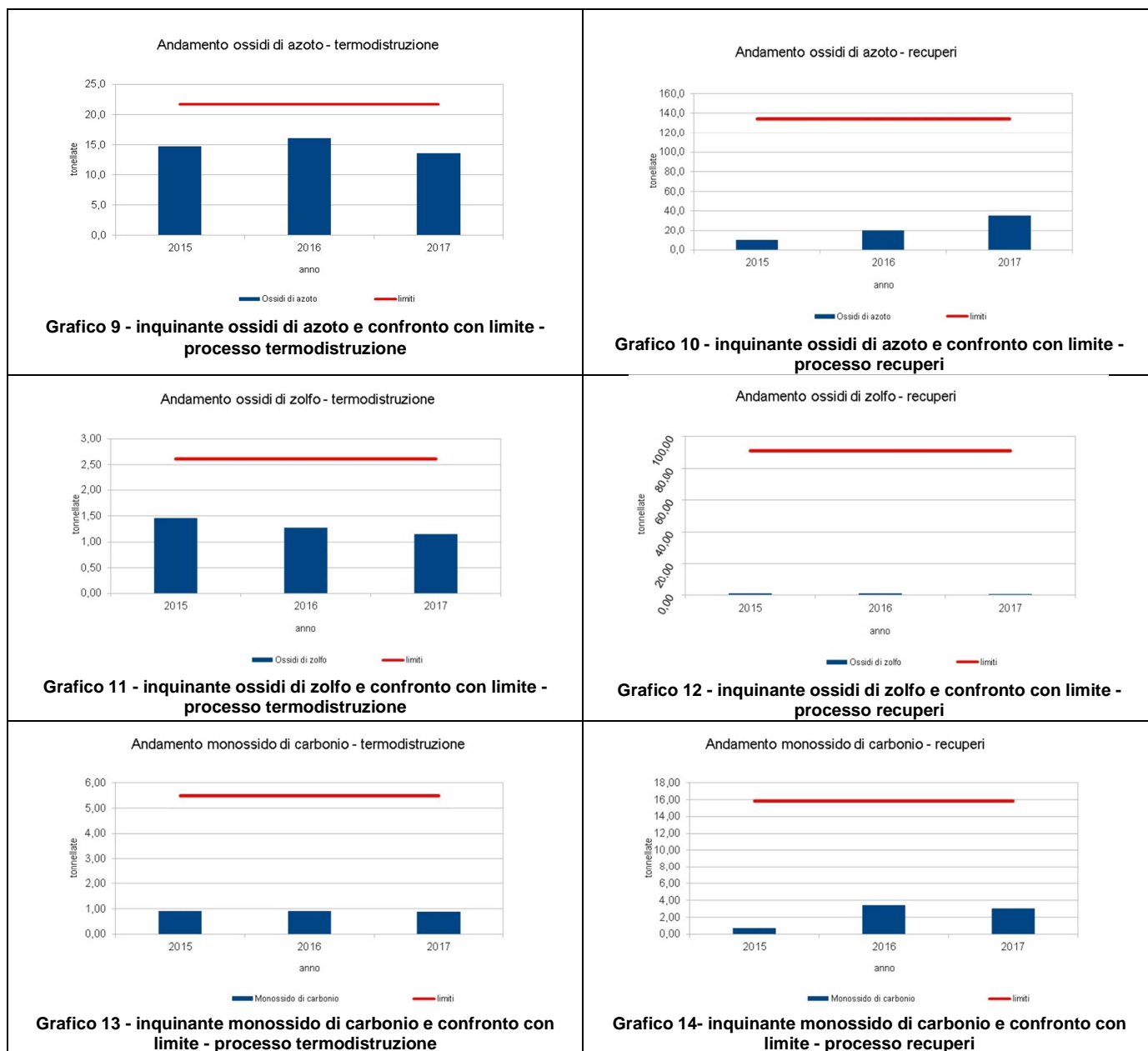
Il calcolo degli inquinanti è una stima basata essenzialmente sulla media tra le analisi periodiche per i vari camini previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo. Il valore totale annuo è riferito a alle due principali attività, recuperi e termodistruzione, per specifico inquinante. Una diminuzione della quantità emessa nel corso degli anni dovrebbe rappresentare un miglioramento di performance ambientale. In effetti, vista la modalità di calcolo, il dato non può risultare molto significativo se visto in termini di valore assoluto; è però utile come confronto tra le varie annualità. Inoltre nei grafici è stato messo anche il valore delle tonnellate che possono essere emesse con i limiti autorizzati.

Di seguito si riportano 6 grafici che rappresentano le quantità totali dei principali inquinanti emessi in atmosfera (ossidi di azoto, ossidi di zolfo, monossido di carbonio) per l'impianto di termodistruzione rifiuti e per i recuperi, suddivisi così come per altri aspetti ambientali.

Gli indici sono dati dal rapporto dell'inquinante in esame con il volume di produzione (rifiuti trattati) rapportandolo ad un fattore di scala in caso di necessità. La linea rossa rappresenta il limite come massa annua totale calcolata considerando l'inquinante che può essere potenzialmente emesso nell'ipotesi di utilizzo degli impianti al limite autorizzato (sia come concentrazione massima che come durata).

¹ Dato modificato rispetto alla precedente dichiarazione per correzione di errore

Dall'analisi dell'andamento sul triennio riportato nelle tabelle 15 e 16 con gli inquinanti atmosferici più importanti, risulta un andamento degli indicatori sotto controllo, per alcuni parametri in leggera diminuzione (ossidi di zolfo per entrambe le attività) e per altri in leggero incremento (ossidi di azoto per entrambe le attività e monossido di carbonio a recupero).



PROCESSO TERMODISTRUZIONE					
Descrizione parametro	u.m.	2015	2016	2017	limiti AIA
ossidi di azoto	t	14,8	16,1	13,6	21,7
<i>indice [ossidi azoto/produzione]</i>	t/t	27,2	28,9	26,8	-
ossidi di zolfo	t	1,46	1,27	1,15	2,62
<i>indice [ossidi di zolfo/produzione]</i>	t/t	26,8	22,8	22,6	-
monossido di carbonio	t	0,92	0,91	0,87	5,48
<i>indice [monossido di carbonio/produzione]</i>	t/t	16,9	16,2	17,1	-
produzione	t	5453	5581	5093	-

Tabella 15 - andamento principali inquinanti emessi - processo termodistruzione

PROCESSO RECUPERI					
Descrizione parametro	u.m.	2015	2016	2017	limiti AIA
ossidi di azoto	t	10,2	20,2	35,1	134,6
<i>indice [ossidi di azoto/produzione]</i>	t/t	15,1	29,5	47,4	-
ossidi di zolfo	t	1,13	0,88	0,87	91,12
<i>indice [ossidi di zolfo/produzione]</i>	t/t	16,8	12,9	11,7	-
monossido di carbonio	t	0,75	3,43	3,03	15,84
<i>indice [monossido di carbonio/produzione]</i>	t/t	11,1	50,1	41,0	-
produzione	t	6734	6847	7403	-

Tabella 16 - andamento principali inquinanti emessi - processo recuperi

Emissioni convogliate sito di Viciomaggio

Nel sito di Viciomaggio le emissioni convogliate in atmosfera autorizzate sono E1 – aspirazione generale paste serigrafiche, in cui vengono campionati annualmente formaldeide, argento e SOV, E2 – aspirazione generale paste serigrafiche U.V., in cui vengono campionati annualmente argento e SOV, ed E15/E16 – bassina fase di carico carbone, in cui vengono campionate annualmente le polveri totali. I risultati nel corso degli anni hanno mostrato valori complessivamente trascurabili, perché quasi sempre inferiori a 1/20 del limite o, nel caso della formaldeide, inferiori anche al limite di rilevabilità, secondo i campionamenti annuali effettuati da laboratorio accreditato.

6.1.5 Rifiuti prodotti

Sito di Badia al Pino

Nelle tabelle che seguono è riportata la produzione dei rifiuti per il sito di Badia al Pino sia per il processo recuperi che per quello termodistruzione.

L'andamento della produzione rifiuti per l'impianto di recupero mostra una diminuzione per il 2017 sia dei quantitativi che dell'indicatore, già iniziata nel 2016. Relativamente al settore termodistruzione si evidenzia un andamento quasi costante tra 2015 e 2016 ed in crescita nel 2017, dovuto ad un aumento dei codici pericolosi 190105* e 190107*.

La gestione dei rifiuti è regolata da specifiche istruzioni operative nelle quali sono definite le modalità di confezionamento, stoccaggio, manipolazione e la consegna a fornitori autorizzati al trasporto e trattamento.

Rifiuti prodotti recuperi	2015	2016	2017	u.m.
Non pericolosi	44245,2	43598	39101	ton
Pericolosi	1380	1547	1681	ton
Totali	45625	45145	40782	ton
Rifiuti trattati	6734	6847	7403	ton
Indicatore [rifiuti totali prodotti/rifiuti trattati]	68	66	55	ton/ton x 10

Tabella 17 - andamento dei rifiuti prodotti impianto recuperi e indicatore - sito Badia al Pino

Produzione rifiuti impianto recuperi

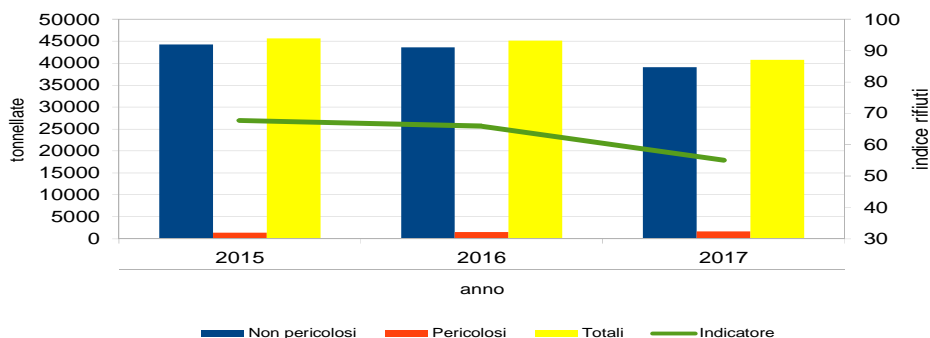


Grafico 15 - produzione rifiuti per impianto recuperi suddivisi tra pericolosi e non e indice relativo ai volumi trattati - sito Badia al Pino

Rifiuti prodotti termodistruzione	2015	2016	2017	u.m.
Non pericolosi	770,3	809	796	ton
Pericolosi	1749	1649	2185	ton
Totali	2520	2458	2981	ton
Rifiuti trattati	5447	5581	5093	ton
Indicatore [rifiuti totali prodotti/rifiuti trattati]	46	44	59	ton/ton x 100

Tabella 18 - andamento dei rifiuti prodotti impianto termodistruzione e indicatore - sito Badia al Pino

Produzione rifiuti impianto termodistruzione

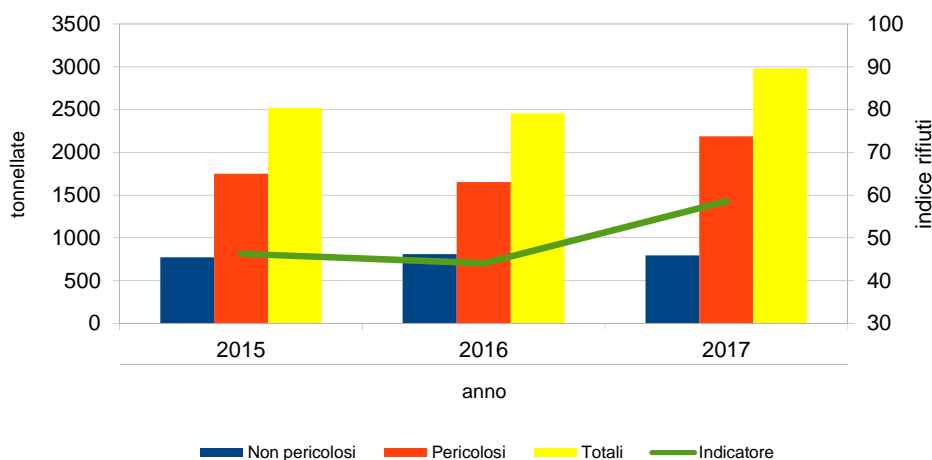


Grafico 16 - produzione rifiuti per impianto termodistruzione suddivisi tra pericolosi e non e indice relativo ai volumi trattati - sito Badia al Pino

Sito di Viciomaggio

Nella tabella che segue è riportata la produzione dei rifiuti per il sito di Viciomaggio considerando entrambi i processi insieme.

Rifiuti prodotti Viciomaggio	2015	2016	2017	u.m.
Non pericolosi	506,30	628,47	625,83	ton
Pericolosi	0,8	3,82	2,01	ton
Totali	507,1	632,29	627,84	ton
Produzione	701,49	703,19 ¹	484,97	ton
Indicatore [rifiuti totali prodotti/volume produzione]	72	85	129	ton/ton x 100

Tabella 19 - rifiuti pericolosi prodotti - sito Viciomaggio

L'andamento dei rifiuti prodotti per lo stabilimento di Viciomaggio mostra un incremento sia dei quantitativi che dell'indice; tale aumento è dovuto principalmente all'incremento del CER 161002 - soluzioni acquose di scarto derivanti dal processo di produzione polveri di Argento, soprattutto quelle fini, per la crescita della produzione di tale tipologia di prodotti dal 2015 al 2016, mentre è diminuita significativamente la produzione di catalizzatori nel 2017, scarsamente legata alla produzione di rifiuti.

¹ Dato modificato rispetto alla precedente dichiarazione per correzione di errore

Produzione rifiuti stabilimento Viciomaggio

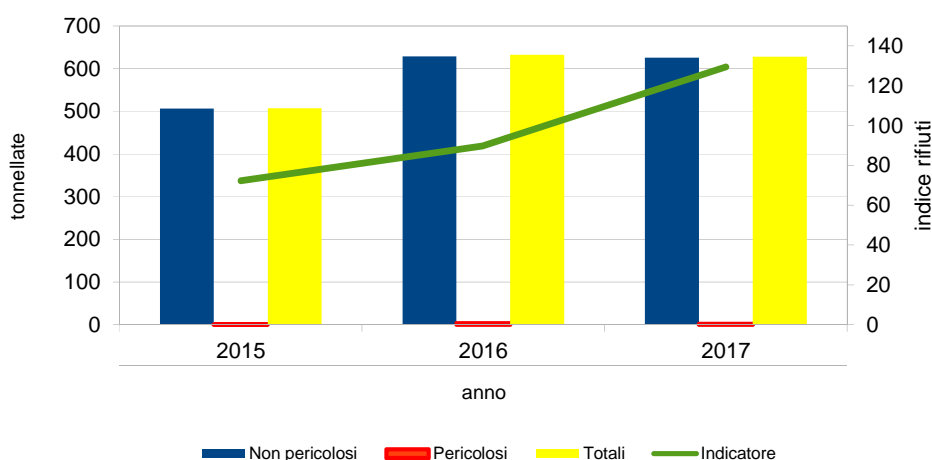


Grafico 17 - produzione rifiuti con indice relativo ai volumi prodotti - sito Viciomaggio

6.1.6 Contaminazione di suolo e sottosuolo

Tale aspetto riguarda le varie procedure di bonifica che sono relative al solo sito di Badia al Pino. Nel sito di Viciomaggio tale aspetto risulta trascurabile.

Nel corso degli anni la Società CHIMET ha attivato alcune procedure di bonifica ai sensi del D.lgs. n.152/2006, art.242, riguardanti le matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

Ad oggi sono aperti due procedimenti di bonifica:

- a) Sedimento Fosso della Regola per il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (C.S.C.) nei parametri cadmio, piombo, rame e diossine nei sedimenti del Fosso Regola in corrispondenza dell'immissione dello scarico delle acque di seconda pioggia provenienti dallo stabilimento CHIMET S.p.A. Tale scarico, anche in conseguenza della realizzazione di un lago di raccolta delle acque meteoriche a servizio dell'attività produttiva, non è più attivo dal febbraio 2015. Il procedimento è gestito ed attualmente Chimer è in attesa dell'atto formale di approvazione del Piano di Indagini Integrative da parte dell'Amministrazione Comunale di Civitella in Val di Chiana, a seguito di parere del Dipartimento ARPAT Arezzo.
- b) Piezometro 5 in merito all'inquinamento da cadmio. Dopo un lungo iter e varie indagini e campionamenti effettuati è stato messo in atto un sistema di messa in sicurezza e monitoraggio della falda approvato dalle Autorità Competenti ed attualmente in corso.

La figura di seguito mostra l'intero sito di Badia al Pino con il posizionamento dei pozzi e dei piezometri e la delimitazione dell'area potenzialmente contaminata per la matrice acque sotterranee.

Questa risulta "circoscritta" da punti di guardia in monitoraggio, cerchiati in bianco, nei quali non è stata rilevata la presenza di contaminanti (es. PZ13, PZ15 e PZ17) oppure solo sporadici sforamenti nella concentrazione in nitrati (pozzo Mancini e pozzo P20), questi ultimi comunque non riconducibili alle attività dello stabilimento industriale.

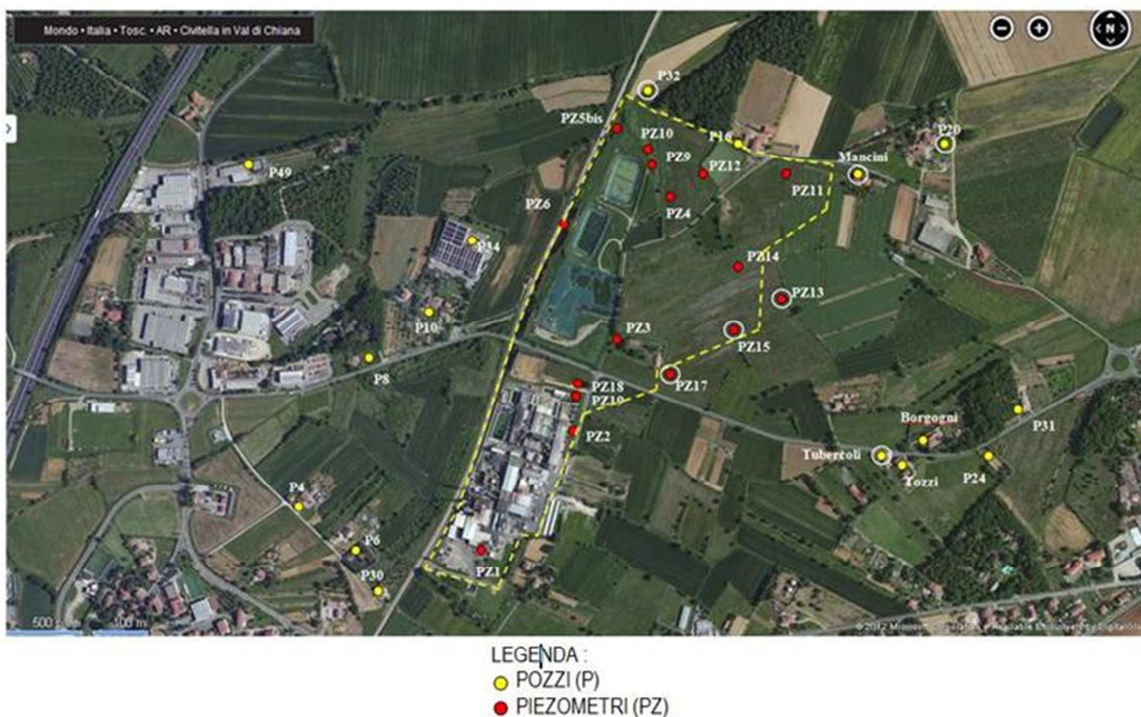


Figura 19 – Area potenzialmente contaminata per la matrice acque sotterranee

6.1.7 Impatto acustico

Sito di Badia al Pino

L'attività della Ditta Chimer S.p.A., secondo il P.C.C.A. di Civitella in Val di Chiana, avviene all'interno della Classe VI (questa coincide con il confine recintato), mentre la proprietà si estende anche nelle classi V e IV.

Il monitoraggio di tale aspetto è effettuato annualmente, con controlli periodici anche da parte di ARPAT. I risultati hanno sempre mostrato il rispetto dei limiti di zona applicabili. La tabella che segue mostra i valori più critici, quelli riscontrati in orario diurno e notturno ai recettori maggiormente esposti (indicati con R1 e R2) identificabili con le abitazioni più vicine all'impianto.

Descrizione	2015	2016	2017	Limiti
immissione recettore R1 - diurno	61,0 dBA	62,0 dBA	59,8 dBA	70 dBA
immissione recettore R1 - notturno	55,8 dBA	54,7 dBA	56,7 dBA	60 dBA
immissione recettore R4 - diurno	56,1 dBA	54,6 dBA	52,9 dBA	65 dBA
immissione recettore R4 - notturno	49,4 dBA	52,4 dBA	50,7 dBA	55 dBA

Tabella 20 - confronto immissione rumore con limiti applicabili - sito Badia al Pino

Sito di Viciomaggio

Lo stabilimento Chimer di Viciomaggio è inserito in un contesto industriale. La zona, infatti, è caratterizzata dalla presenza prevalente di industrie o attività artigianali. L'inizio del centro abitato di Viciomaggio è posto in linea d'aria a oltre 300 m dal capannone. Vi è la presenza di alcune civili abitazioni, la più esposta delle quali è vicina all'ingresso allo stabilimento.

Dal punto di vista acustico la zona è fortemente influenzata dalla presenza dell'autostrada A1 che, peraltro, confina con la proprietà Chimer nel lato est.

La zonizzazione comunale inserisce il complesso industriale in classe V, aree prevalentemente industriali. Non sono presenti recettori sensibili (scuole, ospedali) potenzialmente influenzati dall'attività.

Sulla base della valutazione di impatto acustico datata 23/07/2014, in tutte le postazioni analizzate risultano rispettati i limiti di immissione e di emissione per il periodo diurno. La tabella di seguito mostra i valori maggiormente critici (limite differenziale per il periodo diurno e per il periodo notturno) riscontrati al recettore R1, costituito dall'abitazione più vicina la confine dell'impianto.

Descrizione	residuo	ambientale	differenza	Limite
livello al confine di proprietà recettore R1 - diurno	55,9 dBA	60,4 dBA	4,5 dBA	5 dBA
livello al confine di proprietà recettore R1 - notturno	48,4 dBA	50,5 dBA	2,1 dBA	3 dBA

Tabella 21 - confronto immissione rumore con limiti applicabili - sito Viciomaggio

6.1.8 Altri aspetti ambientali

La seguente descrizione riporta alcuni cenni sugli ulteriori aspetti ambientali da ritenersi non significativi che, comunque, sono costantemente monitorati e gestiti dal Sistema.

Emissioni diffuse e odori

Tale aspetto non compare nel sito di Viciomaggio, in quanto non sono presenti stoccaggi di materiali di qualsiasi genere (materie prime, prodotti finiti o rifiuti) in aree esterne sottoposti ad eventuale azioni di spolveramento.

Nel sito di Badia al Pino, invece, tale aspetto è presente, ma è mitigato sia dalla presenza di sistemi di aspirazione che dalla periodica manutenzione degli impianti e delle strade interne e dei piazzali effettuata dagli addetti ai reparti e settimanalmente da ditta esterna specializzata.

Il personale è informato e formato sulle corrette modalità operative da seguire per quanto riguarda il confezionamento, lo stoccaggio e la manipolazione di sostanze e materiali, nonché la conduzione delle apparecchiature, che possono dar luogo ad emissioni diffuse.

In merito agli odori non si sono avuti episodi rilevanti in entrambi i siti.

Policlorobifenili e policlorotrifenili (PCB-PCT). Clorofluorocarburi (CFC)

In entrambi i siti non sono presenti apparecchiature o materiali che contengono policlorobifenili e policlorotrifenili, né clorofluorocarburi.

Emissioni gas lesivi dello strato di ozono

Sono presenti alcune apparecchiature contenenti fluidi frigoriferi R22, in particolare nei condizionatori. La manutenzione periodica effettuata da ditte specializzate minimizza il rischio di emissioni fugitive.

Emissioni gas ad effetto serra

L'emissione ad effetto serra principale è sicuramente la CO₂. Nello stabilimento di Badia al Pino essa è prodotta dal consumo di combustibile (metano) negli impianti e dalla combustione dei rifiuti e degli altri materiali trattati.

La tabella e il grafico che seguono mostrano l'andamento delle emissioni di CO₂ per il triennio 2015-2017 ed il calcolo dell'indice rapportato ai rifiuti trattati, per il solo sito di Badia al Pino, dove tale aspetto ha maggior rilievo.

Il totale di anidride carbonica calcolata deriva dal contributo diretto (combustione rifiuti e altri materiali e consumo metano) e indiretta (consumo di energia elettrica). Il grafico mostra il rapporto tra i due contributi e l'andamento dell'indicatore individuato come rapporto tra il totale di anidride carbonica con il totale dei rifiuti trattati. Per il calcolo della CO₂ indiretta derivante dal consumo di energia elettrica sono stati utilizzati i fattori di conversione ricavabili dal sito ISPRA sulla base degli studi energetici (fattori 331,7 kg nel 2015 e 321,3 nel 2016 e nel 2017 di CO₂ per kW di energia elettrica e calore).

La tabella ed il grafico mostrano una costanza sia dei quantitativi stimati emessi che dell'indicatore rapportato ai rifiuti trattati.

Emissione CO ₂	2015	2016	2017	u.m.
CO ₂ diretta emessa (combustione+metano)	25036	26290	24943	ton
CO ₂ indiretta (consumi energia elettrica)	8695	8252	8564	ton
Totale	33731	34542	33507	ton
rifiuti totali trattati	12187	12323	12496	ton
indice [totale CO ₂ /totale rifiuti trattati x 10]	27,7	28,0	26,8	ton/ton

Tabella 22 - impatto emissione anidride carbonica - sito di Badia al Pino

Emissioni anidride carbonica

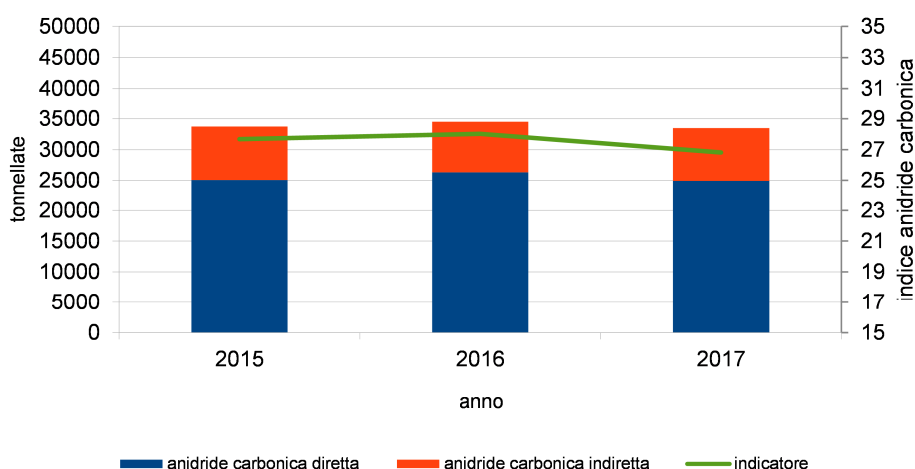


Grafico 18 - andamento emissioni anidride carbonica diretta e indiretta e indicatore rispetto a produzione - sito Badia al Pino

Impatto paesaggistico

L'impatto visivo del sito di Badia al Pino è a un livello di percettibilità sostanzialmente contenuto perché ubicato a ragionevole distanza da aree a carattere storico e artistico, di pregio ambientale o destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale, verde pubblico, vie di comunicazione, ecc.

Gli edifici della Chimet hanno un medio livello di percettibilità causato principalmente dalle ciminiere. Sul fronte strada sono presenti piante ad alto fusto che minimizzano l'impatto degli edifici. Le aree esterne di stoccaggio materiali sono limitate per estensione e altezza, e comunque poco visibili dall'esterno.

Nell'ambito del Piano di Riqualificazione dell'area Chimet di Badia al Pino, è stato definito il progetto di barriera con il Comune di Civitella in Val di Chiana, cui ha collaborato anche l'Università di Perugia, che ha previsto una barriera verde con essenze idonee nelle aree circostanti di proprietà aventi lo scopo di mitigare sia l'impatto paesaggistico che le emissioni sonore dello stabilimento.

Il sito di Viciomaggio non presenta un impatto paesaggistico significativo, in quanto è inserito in un'area industriale, non ha camini tali da modificare la skyline della zona ed è posto accanto al tratto autostradale A1 da cui è separato tramite una barriera verde costituita da piante ad alto fusto.

Campi elettromagnetici, vibrazioni, radiazioni ionizzanti

In entrambi i siti, dal punto di vista di impatto ambientale verso l'esterno non si rilevano sorgenti significative in grado di modificare le condizioni ambientali di fondo.

Le uniche fonti di radiazioni ionizzanti potenzialmente presenti nel solo sito di Badia al Pino, di origine esterna in Il rischio di ingresso di materiali potenzialmente radiogeni è minimizzato dal controllo in ingresso effettuato tramite il passaggio attraverso un portale con due sensori di radioattività collegato alla portineria. Nel caso di superamento del limite stabilito come soglia si attiva una apposita procedura emessa dall'Esperto Qualificato di III grado. L'aspetto risulta comunque trascurabile dal punto di vista ambientale.

Amianto

In entrambi gli stabilimenti erano inizialmente presenti coperture in cemento-amianto. Nel 2016 è stato completato il piano decennale di rimozione presso il sito di Badia al Pino e di Viciomaggio.

6.1.9 Rischio incidenti rilevanti (Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105)

Sito di Badia al Pino

Nel settembre 2015 la società ha trasmesso la Notifica ai sensi del D.Lgs.105/15, art. 13 come stabilimento in soglia inferiore (per sostanze e miscele pericolose per l'ambiente e tossiche) e successiva revisione in aprile 2016 su richiesta di ISPRA.

L'azienda ha definito ed attua il sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti integrato con il preesistente sistema di gestione per la qualità e l'ambiente, ha emesso il Piano di Emergenza interno.

Nel corso del 2016 è stata ricevuta l'ispezione per la normativa sugli incidenti rilevanti da parte della commissione regionale con esito positivo avendo riscontrato, seppur con alcune non conformità minori, l'applicazione del Sistema di Gestione per la Sicurezza - prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS-PIR).

È stato emesso il Piano di Emergenza Esterno (PEE) da parte della Prefettura di Arezzo di concerto con gli Organi tecnici interessati.

Sito di Viciomaggio

Il sito di Viciomaggio non è uno stabilimento a rischio di incidenti rilevanti. Infatti, pur essendo presenti sostanze pericolose classificate in pericolose per l'ambiente, tossiche, infiammabili e comburenti, non sono raggiunti i valori di soglia inferiore previsti dall'allegato 1 - parte 1 e parte 2 del D.Lgs. 105/2015 (Seveso III).

6.1.10 Autorizzazione integrata ambientale (D.Lgs. 18-02-2005 n.59)

Sito di Badia al Pino

Le attività dello stabilimento di Badia al Pino che rientrano nell'ambito di competenza del D.Lgs. 152/2006 (già D.Lgs 59/05) sono:

codice IPPC	5.1	classificazione IPPC	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno
codice IPPC	4.2	classificazione IPPC	Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base quali: a)gas, b)acidi, c)basi, d)sali, e)non metalli
codice IPPC	5.4	classificazione IPPC	Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con capacità totale di oltre 25000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti
codice IPPC	2.5(b)	classificazione IPPC	Fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero con una capacità di fusione > 20 tonnellate/giorno (tutti i metalli esclusi Pb e Cd)

L'attività con codice IPPC 5.4 - discarica, pur essendo presente nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), non è più attiva dal 2009 e dal 2011, in accordo con le Autorità Competenti, è stata totalmente coperta. Attraverso analisi periodiche delle acque di piezometri posti a monte e a valle della discarica viene effettuato un monitoraggio sulla matrice ambientale acque sotterranee. Chimer, attraverso una sperimentazione, valuterà se il materiale presente all'interno della discarica è idoneo per effettuare un ulteriore recupero di metalli preziosi.

Nell'AIA rilasciata dalla Provincia di Arezzo è contenuto il Piano di Monitoraggio e Controllo che ha come finalità principale la verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA rilasciata per le attività IPPC (e non IPPC). Il Piano è articolato per matrici ambientali e riporta in dettaglio i parametri, il metodo di campionamento ed analisi e le relative frequenze tenuti sotto controllo dall'azienda con comunicazione preventiva ad ARPAT e trasmissione dei risultati entro 30 giorni dal ricevimento. Sempre nell'AIA è previsto che alcuni controlli programmati siano effettuati da ARPAT con cadenza variabile: annuale per l'ispezione degli

aspetti amministrativi e gestionali, emissioni in atmosfera, scarichi idrici in pubblica fognatura e le acque sotterranee; biennale per l'impatto acustico; quinquennale per la qualità del suolo.

Sito di Viciomaggio

L'impianto Chimet di Viciomaggio non rientra tra le attività dell'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Oltre alle procedure operative comprese nella documentazione AIA per il sito di Badia al Pino, Chimet ha sviluppato un sistema integrato di gestione *HSE&Q* (*qualità, sicurezza e ambiente*), al quale si è recentemente aggiunto il sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS-PIR).

L'azienda è certificata ISO 14001 dal 2003, e ISO 9001 dal 1995.

6.1.11 Direttiva Emission Trading (Direttiva 2003/87/CE e)

In base alla tipologia di impianti ed alla capacità nominale entrambi i siti non rientrano nell'ambito di applicazione del Decreto Legislativo 13 marzo 2013, n. 30.

6.1.12 Incidenti e segnalazioni ambientali

L'analisi dell'unico incidente ambientale occorso nel triennio 2013-2015 è stato gestito con un intervento di modifica all'impianto di emergenza. Nel dettaglio, nel settembre 2014 si è verificato un episodio di incendio della fossa di rifiuti sanitari che ha portato all'intervento dei VVF. È stato effettuato anche un sopralluogo da parte di ARPAT. L'incendio è stato domato dopo circa 40 minuti dal suo inizio ed i danni sono stati circoscritti alla fossa e all'impianto elettrico. ARPAT ha rilevato che non si è verificata dispersione di acque usate per spegnere l'incendio in quanto l'incidente ha riguardato i rifiuti contenuti nella fossa dalla quale vengono immessi nel forno rotativo; inoltre ha rilevato che l'incendio ha riguardato solo la parte superficiale dei rifiuti presenti nella fossa e non ha avuto modo di propagarsi. Dall'inizio del 2015 sono state realizzate modifiche all'impianto di emergenza con l'installazione di un sistema automatico di rilevazione a infrarosso e di spegnimento.

In merito alle segnalazioni ambientali nel triennio 2013-2015 ne sono state trasmesse 3 tutte da parte del Comune di Civitella in Val di Chiana relative a leggibilità e aggiornamento dei dati dei rilievi in continuo alle emissioni per gli impianti di incenerimento presenti nel sito www.chimet.com, che l'Azienda ha accolto migliorando la gestione informatica dei dati ed il loro aggiornamento.

Da parte dei cittadini residenti è stato ricevuto un reclamo nell'anno 2013 che segnalava la presenza di odore molesto; tale episodio che non è risultato confermato dell'estensore alla presenza dei tecnici dell'azienda intervenuti.

Nel marzo 2017 si è verificata una emissione di fumi viola dal punto di emissione DC0002 del forno di incenerimento rifiuti. L'emissione è durata circa dieci minuti per l'intervento per l'intervento immediato sull'impianto. Sono intervenuti tecnici ASL e ARPAT constatando la risoluzione dell'evento e senza rilevare alcuna alterazione di matrici ambientali o rischi per la salute. A seguito dell'evento è stata modificata la procedura di accettazione di rifiuti di provenienza ospedaliera che sono risultati la causa dell'evento anomalo (presenza di farmaci/mezzi di contrasto contenenti iodio).

6.1.13 Stato dei contenziosi con la pubblica amministrazione

Il Procedimento Penale n.714/08 (Operazione Perseo) per svariati capi di imputazione di tipo ambientale, tra cui pericolo di disastro ambientale e attività di incenerimento rifiuti senza autorizzazione valida, si è concluso con la sentenza della Corte Suprema di Cassazione, a cui la difesa del Dr. Sergio Squarzialupi aveva fatto ricorso, del procedimento n. 25435/16 il 07/04/2017 con l'esito seguente: annulla senza rinvio la sentenza impugnata per essere i reati ascritti estinti per prescrizione e rinvia quanto alle statuizioni civili al giudice civile competente per valore in grado di appello.

6.2 Aspetti ambientali indiretti

6.2.1 Corretto utilizzo dei prodotti

Chimet produce e vende prodotti chimici (ad es.: cloruro di palladio, cloruro di platino, nitrato d'argento, cianuro d'oro, cianuro d'argento, solfato di rodio e solfato di rame), paste serigrafiche a base di argento e catalizzatori.

I prodotti, confezionati in idonei contenitori a tenuta e sigillati, sono etichettati secondo la normativa vigente e spediti in conformità alle norme internazionali per il trasporto delle merci pericolose, se previsto.

Per ogni prodotto è stata redatta la scheda di sicurezza, in accordo ai Regolamenti europei vigenti in materia, contenente le informazioni destinate all'utilizzatore per la gestione in sicurezza della sostanza.

Le schede di sicurezza sono fornite ai clienti insieme al prodotto in occasione della prima vendita e ad ogni revisione del documento.

I prodotti soggetti alla normativa gas tossici sono forniti a clienti in possesso delle necessarie autorizzazioni ed i movimenti sono annotati sul registro carico-scarico.

Trattandosi di prodotti contenenti metalli preziosi i residui di lavorazione quali bagni galvanici esausti, pulimenti vari, spazzature, catalizzatori e paste serigrafiche sono raccolti dagli utilizzatori ed inviati al recupero presso l'impianto Chimet di Badia al Pino.

In riferimento a quanto previsto dal Regolamento 1907/2006 (REACH) e successivi aggiornamenti e integrazioni, l'organizzazione ha provveduto ad individuare i prodotti finiti e gli intermedi prodotti in quantità superiore alla tonnellata/anno ed alla loro preregistrazione e registrazione presso l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) di Helsinki secondo le scadenze previste dal regolamento.

6.2.2 Comportamento ambientale degli appaltatori

Negli stabilimenti Chimet operano ditte esterne specializzate nella manutenzione e installazione/ristrutturazione degli impianti ed attrezzature. Sono state definite procedure per la qualifica dei fornitori che prevedono l'informazione sui rischi presenti in azienda e specifiche indicazioni di comportamento per il rispetto ambientale.

In fase contrattuale all'appaltatore sono consegnate le politiche aziendali per la sostenibilità e la prevenzione del rischio di incidenti rilevanti, affinché l'appaltatore ne tenga conto nello svolgimento delle proprie attività.

L'operato delle ditte esterne è controllato dall'organizzazione in fase di esecuzione dell'opera o di erogazione del servizio, assicurando che le attività siano condotte nel rispetto degli accordi stipulati e non vadano ad interferire con le attività del sito.

6.2.3 Comportamento ambientale dei fornitori

Le autorizzazioni dei fornitori del servizio di trasporto e/o smaltimento rifiuti sono raccolte e archiviate. La validità delle autorizzazioni è gestita tramite sistema informatico.

Le materie prime in ingresso, come anche i rifiuti da recupero o termodistruzione, sono consegnate in conformità alle normative per il trasporto delle merci pericolose. Chimet ha inoltre definito procedure interne per lo svolgimento delle operazioni di scarico/carico in sicurezza ed effettua controlli periodici sugli operatori e i mezzi utilizzati.

6.2.4 Trasporti

L'aspetto ambientale indiretto dei trasporti, vista la viabilità per entrambi i siti e la vicinanza di strade a grande scorrimento (in particolare l'autostrada A1), non è da considerarsi significativo. Per il sito di Badia al Pino, comunque, viene mantenuto attivo un monitoraggio del passaggio dei mezzi in ingresso e in uscita ed il sistema ottimizza, laddove possibile, i viaggi, anche al fine di creare un risparmio di tipo economico.

7. OBIETTIVI E PROGRAMMI AMBIENTALI

L'individuazione degli aspetti ambientali significativi costituisce la base su cui impostare il programma di miglioramento per ridurre l'impatto ambientale connesso alle attività dei siti produttivi.

Gli sforzi maggiori in termini di tempo e risorse sono stati indirizzati sulla diminuzione dell'impatto ambientale negativo dovuto alle emissioni convogliate in atmosfera, agli scarichi idrici, all'esposizione addetti ad agenti chimici. Altri aspetti sui quali l'azienda ha investito sono i consumi idrici ed energetici, inquinamento del suolo.

Sulla base dei risultati ottenuti dalla valutazione degli aspetti ambientali e delle considerazioni effettuate, Chimet ha individuato nuovi obiettivi di miglioramento.

Gli obiettivi stabiliti, dalla Direzione nel Programma di Miglioramento aziendale, sono resi noti e distribuiti all'interno dello stabilimento e sono resi disponibili al pubblico attraverso il presente documento.

Ogni singolo progetto ha un responsabile che coordina le attività e le risorse necessarie. Il monitoraggio delle attività è effettuato nell'ambito delle riunioni periodiche alle quali partecipano, oltre alla Direzione e l'Ufficio Tecnico, le altre funzioni interessate.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi dei progetti di miglioramento indicando lo stato di attuazione.

id	Aspetto ambientale	Obiettivo	Descrizione azione/intervento	Descrizione indicatore e target	Riferimento	Data termine	Resp.le Azione	Risorse (€)	Stato
1	Generale	Formazione interna	Effettuare attività di formazione specifica SG a tutto il personale	Ore totali di formazione e n. addetti	Piano formazione	31/12/2018	RSG	20000	Aperto
2	Generale	Miglioramento efficacia ed efficienza attività di manutenzione	Estendere l'uso del sistema informatico per la gestione delle attività di manutenzione dei siti produttivi	100% componenti critici inseriti	Software MNT	31/12/2016	GdL	5000	Completato
3	Amianto	Rimozione amianto	Completare rimozione sito Badia al Pino	100% rimozione	AIA	31/12/2016	UT	31000	Completato
4	Scarichi idrici, impatto acustico (signific.)	Protezione ambiente (diminuzione impatto acustico, paesaggistico, dilavamento aree a rischio trascinamento sostanze pericolose)	Coperture aree stoccaggio rifiuti sito Badia al Pino	100% copertura stoccaggio rifiuti in ingresso	AIA	Dic 2017	UT	580000	Completato
5	Consumi idrici (signif.)	Diminuzione consumo risorsa non rinnovabile (acque di falda)	Miglioramento del ricircolo delle acque di processo catalizzatori – sito di Vicinaggio	Riduzione 30% prelievo falda	SGA	31/12/2018	UT	15000	Aperto
6	Generale	Monitoraggio qualità ambiente	Biomonitoraggio ambiente interno e limitrofo sito di Badia al Pino	Report annuale da parte di Università di Perugia	SGA	31/12/2019	UT	140000	Aperto
7	Materie prime, contaminazione suolo (signif.)	Recupero materiale presente in discarica con eliminazione della stessa e ripristino area	Sperimentazione per fattibilità recupero materiale mediante nuove tecniche di flottazione – sito Badia al Pino	Recupero metalli preziosi e conferimento inerte al recupero	AIA	31/03/2019	UT R&D	Da definire	Aperto

id	Aspetto ambientale	Obiettivo	Descrizione azione/intervento	Descrizione indicatore e target	Riferimento	Data termine	Resp.le Azione	Risorse (€)	Stato
8	Consumi energetici (signif.)	Miglioramento efficienza energetica	Attuare le azioni previste nella Diagnosi energetica 2015 (analisi dettaglio utenze e ottimizzazione conferimenti rifiuti a termodistruzione) e miglioramento gestione aria compressa	Riduzione 5% consumi energetici	Diagnosi energetica	31/12/2016	UT	20000	Completato
9	Generale	Coinvolgimento stakeholders	Programmare eventi di Fabbrica Aperta con frequenza definita – sito Badia al Pino	Attuazione evento	SGA	31/12/2019	Dir RSG	Da definire	Aperto
10	Generale	Comunicazione stakeholders	Implementazione sito web ed eventuale pubblicazione periodica di un bollettino informativo sull'attività dell'azienda e relativi impatti ambientali	Completare azione	SGA	31/12/2017	CED GdL	30000	Chiuso

Legenda sigle

CED – centro elaborazione dati, RSG – responsabile sistema di gestione, Dir – direzione, UT – ufficio tecnico, GdL – gruppo di lavoro, AIA – autorizzazione integrata ambientale, SGA – sistema di gestione ambientale, R&D – ricerca e sviluppo.



ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITÀ DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30 – (escluso 30.4) – 31 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46 – 47 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 – 70 – 71 – 72 – 73 – 74 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 86 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95- 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione CHIMET S.P.A.

numero di registrazione (se esistente) IT -000644

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazioni contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 03/05/2018

Certiquality Srl

Il Presidente
Ernesto Oppici